



Esiti

attività di formazione

Anni 2004-2007



Sistema della formazione professionale



Dipartimento Servizi alle Persone
Servizio Politiche Educative
Sistema della formazione professionale

Tel. 0583 412421, fax 0583 417424
www.provincia.lucca.it/formazioneprofessionale
e-mail: formazione@provincia.lucca.it

Esiti delle Attività di Formazione

Edizione 2008

Provincia di Lucca

- Assessore alle Politiche del Lavoro, Formazione e Pari Opportunità
Gabriella Pedreschi
- Dirigente coordinatore del Dipartimento Servizi alle Persone
Giancarlo Isu
- Coordinamento
Samuele Tognarelli
Giovanna Masetti
- Collaborazione
Riccardo Isu, Cristina Caprio



A cura del **CSA** **Centro Statistica Aziendale Srl di Firenze**

Andrea Bertocchini (coordinamento scientifico)

Paola Tronu (analisi e redazione report)

Raffaella Cini (coordinamento intervistatori, analisi ed elaborazione dati)

Rosa Di Gioia, Lorenzo Degl'innocenti, Francesca Luppi, Maria Cristina Scarpelli, Maria Giulia Graniti, Valentina Pappalardo, Benedetta Giannelli, Francesco Baschieri, Fabrizio Salvetti, Eny Maria Sabina Dianda, Andrea Pacifici, Luca Lombardi, Michele Baschieri (interviste)



INDICE

PRESENTAZIONE	5
GLI OBIETTIVI DELL'INDAGINE	7
L'INDAGINE SUGLI ALLIEVI DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	9
LA COMPOSIZIONE DEGLI ALLIEVI PER GENERE, ETÀ, TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE.....	9
L'EFFICACIA OCCUPAZIONALE DEI CORSI.....	13
L'EFFICACIA: GLI ALLIEVI DEI CORSI DELLA MISURA A2	13
la condizione occupazionale prima e dopo il corso.....	13
le caratteristiche del lavoro attuale	17
la ricerca di lavoro.....	20
L'EFFICACIA: GLI ALLIEVI DEI CORSI DELLA MISURA B1	22
la condizione occupazionale prima e dopo il corso.....	22
la posizione nella professione e la ricerca di lavoro.....	23
L'EFFICACIA: GLI ALLIEVI DEI CORSI DELLA MISURA C3.....	24
la condizione occupazionale prima e dopo il corso.....	24
le caratteristiche del lavoro attuale	27
la ricerca di lavoro.....	30
L'EFFICACIA: LE ALLIEVE DEI CORSI DELLA MISURA E1	31
la condizione occupazionale prima e dopo il corso.....	31
le caratteristiche del lavoro attuale	33
la ricerca di lavoro.....	35
I CANALI DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO SUL CORSO	36
LA "CUSTOMER SATISFACTION"	40
la motivazione a partecipare al corso.....	40
la soddisfazione per il corso seguito	41
l'utilità del corso seguito.....	42
adeguatezza del titolo di studio rispetto alle mansioni svolte.....	43
la coerenza fra corso seguito e occupazione.....	43
la soddisfazione dei singoli aspetti del corso	44
la soddisfazione dello stage.....	45
il giudizio sugli altri partecipanti	46
LA PREVISIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO	47
<i>Sintesi grafica: l'universo e il campione degli allievi.....</i>	<i>51</i>
<i>Sintesi grafica: l'efficacia dei corsi.....</i>	<i>52</i>
<i>Sintesi grafica: l'efficacia per misura</i>	<i>52</i>
<i>Sintesi grafica: l'efficacia per misura</i>	<i>53</i>
<i>Sintesi grafica: efficacia per motivazione e posizione contrattuale attuale</i>	<i>54</i>
<i>Sintesi grafica: efficacia per motivazione e posizione contrattuale attuale</i>	<i>54</i>



<i>Sintesi grafica: la ricerca di lavoro</i>	55
<i>Sintesi grafica: l'orientamento</i>	55
<i>Sintesi grafica: l'orientamento</i>	56
<i>Sintesi grafica: la "customer satisfaction", motivazione ed utilità</i>	56
<i>Sintesi grafica: la "customer satisfaction", motivazione ed utilità</i>	57
<i>Sintesi grafica: la "customer", la soddisfazione dei singoli elementi</i>	57
<i>Sintesi grafica: la "customer", la soddisfazione dei singoli elementi</i>	58
<i>Sintesi grafica: la soddisfazione, il confronto fra i corsi 2002-03 / 2004-07</i>	59
<i>Sintesi grafica: la soddisfazione, il confronto fra i corsi 2002-03 / 2004-07</i>	59
LE AZIENDE	61
LA "CUSTOMER SATISFACTION"	61
il giudizio sull'utilità dello stage	61
la soddisfazione per i singoli aspetti dell'esperienza.....	62
ULTERIORI ESPERIENZE DI STAGE E DISPONIBILITÀ ATTUALE	64
LA RICADUTA OCCUPAZIONALE	65
le assunzioni nel complesso	65
gli inserimenti lavorativi a seguito degli stage	66
LA PREVISIONE DEL FABBISOGNO OCCUPAZIONALE E FORMATIVO	67
<i>Sintesi grafica: la "customer", valutazione dell'utilità dello stage</i>	69
<i>Sintesi grafica: la "customer satisfaction"</i>	70
<i>Sintesi grafica: le assunzioni delle aziende</i>	71
<i>Sintesi grafica: inserimento di stagisti e fabbisogno formativo</i>	71
<i>Sintesi grafica: inserimento di stagisti e fabbisogno formativo</i>	72
NOTA METODOLOGICA	73
L'APPROCCIO METODOLOGICO	73
la customer satisfaction	73
LA POPOLAZIONE DI INTERESSE (L'UNIVERSO DEI FORMATI E DELLE AZIENDE)	74
gli archivi di base	75
IL PIANO E LA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO	76
la strategia di campionamento	76
il campione effettivo	77
IL QUESTIONARIO	79
LA RILEVAZIONE	80
il sistema CATI.....	80
IL SISTEMA QUALITÀ.....	81
L'ELABORAZIONE DEI DATI E GLI INDICI SINTETICI	82
IL CENTRO STATISTICA AZIENDALE	83



Presentazione

La Provincia di Lucca è da anni impegnata nello sforzo di dotare il singolo attore sociale degli strumenti utili all'assunzione di un ruolo sempre più attivo nella elaborazione di risposte di adattamento alle condizioni di turbolenza, locali o globali che il mercato determina. L'onere dell'adattamento ai problemi strutturali e il rilevante carico decisionale che lo accompagnano deve essere controbilanciato dal supporto delle politiche pubbliche finalizzate soprattutto ad abbattere le barriere all'ingresso nel mercato del lavoro e ad evitare la segregazione di interi segmenti dell'offerta.

E' in questa direzione che il sistema della formazione professionale della Provincia di Lucca offre ogni anno percorsi formativi per rispondere ai bisogni dei cittadini e a quelli espressi dalle aziende, al fine di fornire le competenze essenziali per un ruolo consapevole e attivo nella società, nonché gli strumenti culturali necessari per una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Naturalmente l'obiettivo dichiarato di perseguire politiche di inserimento lavorativo ma anche di mantenimento e miglioramento del posto di lavoro implica l'esistenza di dispositivi in grado di monitorare i risultati degli interventi svolti.

E' in questa ottica di miglioramento continuo che, anche per il triennio 2004-2007, il Servizio Politiche Educative – Formazione Professionale - della Provincia di Lucca ha provveduto a verificare l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività di formazione realizzate nel proprio territorio attraverso un'indagine di "customer satisfaction", valutando la soddisfazione e le esigenze degli utenti e delle imprese coinvolte.

Si tratta di proseguire un lavoro cominciato all'inizio della programmazione E.S.E. 2000-2006 del P.O.R. Ob. 3 a dimostrazione della cura e l'attenzione riposta dalla Provincia nella valutazione degli effetti e degli impatti delle proprie politiche sul territorio.

Il modello per la valutazione della qualità del sistema formativo è stato realizzato sulla base delle indicazioni dell'Isfol. L'assunto di partenza di tale modello è che un sistema di formazione professionale sia di fatto una matrice caratterizzata da continue interazioni tra i soggetti che danno vita alle diverse fasi del processo di policy, cui corrispondono diverse attività e prodotti di fase. Per tale motivo gli ambiti di analisi sono declinati, per livelli successivi di dettaglio, in termini di macro aree di approfondimento, di dimensioni della qualità ed, a cascata, in singoli indicatori. Lo schema così costituito rappresenta, dunque, uno standard di valutazione che potrà essere utilizzato anche per la futura programmazione.

La continuità di rilevazione fornisce infatti, oltre alla possibilità di capire in quale misura le azioni correttive adottate si siano tradotte in risultati effettivi, anche la possibilità di apportare, in tempo reale, modifiche e miglioramenti che possano garantire la soddisfazione degli utenti in termini di risultati e di qualità percepita.

L'elaborazione dei dati illustrati in questa pubblicazione, consente di individuare per le principali linee di policy, oltre che i fattori di successo, anche le criticità che in alcuni casi hanno ostacolato il conseguimento degli obiettivi attesi e che saranno quindi oggetto di miglioramento.

Nei complesso i dati emersi si confermano buoni e in linea con le rilevazioni fatte negli anni passati. Ciò ci permette di tracciare un bilancio positivo, in termini di efficacia ed efficienza della ricaduta delle azioni formative sul territorio, per l'intero periodo di programmazione FSE 2000-2006 P.O.R. Ob. 3.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro,
Formazione e Pari Opportunità
Gabriella Pedreschi

Il Presidente
Stefano Baccelli





Gli obiettivi dell'indagine

Oggetto dell'indagine è l'attività formativa realizzata nell'ambito del Piano della Formazione Professionale della Provincia di Lucca per il triennio 2004-2007. Sono stati indagati due specifici momenti del piano:

- ✓ i corsi di qualifica, di specializzazione e di formazione continua programmati all'interno del Sistema Provinciale della Formazione Professionale Provinciale ed affidati in gestione sia alle Agenzie Formative accreditate dalla Regione Toscana sia alle imprese per la formazione dei propri dipendenti. Più nello specifico sono stati ritenuti di interesse, ai fini della ricerca, i corsi ricompresi all'interno delle misure A1, B2, C3, C4, D1, D2, D3 ed E1 secondo lo schema di cui al prospetto sottostante;
- ✓ gli *stage* in azienda attivati nell'ambito dei corsi e dunque essi stessi parte del S.P.F.P.

Misura	finalità	destinatari
A2	inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani adulti	persone in cerca di occupazione
B1	inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	persone appartenenti a categorie con svantaggio psichico, fisico e sociale
C3	formazione superiore	diplomati, occupati giovani e adulti, inoccupati
C4	formazione permanente	popolazione oltre i 18 anni
D1	sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MDL e della competitività delle imprese	occupati giovani e adulti, lavoratori in CIG ordinaria, LSU, LPU, imprese, parti sociali, imprenditori soci di cooperativa, lavoratori autonomi
D2	adeguamento delle competenze della PA	operatori degli EE.LL.
D3	sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, con priorità ai nuovi bacini di impiego	studenti scuole secondarie superiori ed universitari, occupati e disoccupati giovani e adulti, LSU, LPU, imprese, parti sociali, imprenditori soci di cooperativa, lavoratori autonomi
E1	promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	occupate e disoccupate giovani e adulte, inattive

Obiettivo prioritario dell'indagine è quello, ormai in qualche modo classico, di misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione formativa, verificando da un lato la sua



ricaduta non solo in termini occupazionali ma anche di riqualificazione delle professionalità e delle competenze e dall'altro la soddisfazione, le aspettative e le esigenze degli utenti e delle imprese coinvolte nei processi di formazione.

L'occasione preziosa di contatto con una categoria di utenti estremamente variegata in relazione alla condizione occupazionale e professionale e con un campione di aziende, ha suggerito di estendere questa doppia specifica finalità all'investigazione di ulteriori temi, quali quelli del ricorso e dell'efficacia dei diversi canali utilizzati per trovare lavoro e delle attività di orientamento o, sul fronte azienda, del fabbisogno occupazionale e delle aspettative di assunzione.

Si tratta invero di tematiche le quali, a differenza di quelle specificatamente attinenti l'attività di formazione (corsi e *stage*), sono ascrivibili ad un contesto, e dunque ad un universo, più ampio di quello considerato dall'indagine e del quale quest'ultimo non può peraltro essere considerato un sottoinsieme rappresentativo (le imprese che hanno ospitato stage, probabilmente mediamente più attive e dinamiche, non lo sono dell'insieme delle imprese, come gli allievi dei corsi, più bisognosi di formazione, non lo sono dell'insieme dei senza lavoro o degli occupati).

Per tale motivo, i risultati di questi particolari approfondimenti sono da considerare solo in riferimento allo specifico ambito di ricerca e pertanto come un contributo ad una migliore e più esaustiva lettura del fenomeno.

Si tratta comunque di informazioni utili all'individuazione del potenziale di miglioramento dei servizi ed al suo sfruttamento attraverso la definizione di programmi ed interventi mirati ad accogliere le esigenze del mondo dei lavoratori e delle imprese.



L'indagine sugli allievi dei corsi di formazione professionale

Il programma di interventi di formazione professionale nel quadriennio ha coinvolto 7002 persone. I corsi delle misure D hanno avuto il numero di allievi più elevato (4319), seguiti dalla misura C4 con 1218 partecipanti, dalla misura A2 con 722. Più contenuti i numeri dei partecipanti alle misure C3 (346 iscritti), E1 (299) e B1 (98).

L'analisi dei risultati dell'indagine si basa sulla comparazione fra le singole misure per quello che riguarda gli aspetti generali della composizione socio-demografica dei gruppi di allievi e della valutazione delle loro motivazioni, giudizi e percezioni, nell'ottica di un approccio di *customer satisfaction*. Per le misure che hanno come obiettivo l'inserimento o il reinserimento dei destinatari nel mercato del lavoro, sono stati predisposti degli zoom di approfondimento, al fine di valutare l'efficacia degli interventi di formazione dal punto di vista dei soggetti coinvolti.

La composizione degli allievi per genere, età, titolo di studio e condizione professionale

I formati nell'ambito dei corsi sono stati per il 53,8% uomini. Vi è, dunque, una leggera prevalenza rispetto alle donne. Nell'ambito delle singole misure la situazione si diversifica notevolmente e appaiono dei fenomeni di sbilanciamento, legati al maggior peso della componente maschile e solo in parte riequilibrati dal fatto che la misura E1 è specificamente dedicata alle donne.

	totale	misure					
		A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>valori assoluti (universo)</i>							
Femmine	3.236	147	58	215	853	1.664	299
Maschi	3.766	575	40	131	365	2.655	
Totale	7.002	722	98	346	1.218	4.319	299
<i>valori percentuali</i>							
Femmine	46,2	20,4	59,2	62,1	70,0	38,5	100,0
Maschi	53,8	79,6	40,8	37,9	30,0	61,5	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stante l'obiettivo, posto dal FSE, di ridurre i divari fra i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione femminili e quelli maschili e di contrastare i fenomeni di



segregazione verticale e orizzontale, è da notare che la percentuale di donne è solo del 20,4% nei corsi della misura A2 e del 38,5% in quelli della misura D. Nei corsi della misura C3, peraltro, le proporzioni si rovesciano e la percentuale di donne arriva al 62,1%.

Per quanto riguarda la distribuzione per età, la fascia più numerosa è quella dei trentenni (30,6%). I quarantenni sono la seconda quota per consistenza (27,4%). I corsi delle misure A2 e B1 hanno un'utenza mediamente più giovane rispetto alle altre. L'utenza con un'età più elevata contraddistingue i corsi legati alle misure C4 e D.

	totale	misure					
		A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>valori assoluti (universo)</i>							
<19	167	155	12				
20-29	1.137	363	45	121	185	360	63
30-39	2.143	67	22	166	252	1.506	130
40-49	1.916	79	12	47	296	1.409	73
oltre 50	1.639	58	7	12	485	1.044	33
Totale	7.002	722	98	346	1.218	4.319	299
<i>valori percentuali</i>							
<19	2,4	21,5	12,2	-	-	-	-
20-29	16,2	50,3	45,9	35,0	15,2	8,3	21,1
30-39	30,6	9,3	22,4	48,0	20,7	34,9	43,5
40-49	27,4	10,9	12,2	13,6	24,3	32,6	24,4
oltre 50	23,4	8,0	7,1	3,5	39,8	24,2	11,0
Totale	100,0	100,0	99,8	100,1	100,0	100,0	100,0

Nel complesso l'attività di formazione ha interessato in prevalenza destinatari con livelli di istruzione medio-alta. Le donne iscritte ai corsi appaiono mediamente più istruite degli uomini: solo il 19,6% ha un titolo di studio che non va oltre la scuola dell'obbligo, mentre nella componente maschile la percentuale con un livello di istruzione medio-basso è del 45,1%.

valori percentuali	all'iscrizione			attuale		
	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi
Licenza elementare	1,4	1,5	1,2	1,7	1,7	1,6
Licenza media	32,5	18,1	49,1	28,5	15,7	43,5
Diploma media sup.	47,8	58,5	35,4	48,7	57,0	39,0
Diploma/laurea 1° livello	3,9	6,2	1,3	4,3	6,8	1,5
Laurea (vecchio ord. e nuovo spec.)	12,2	14,7	9,2	13,2	16,4	9,5
Non risponde	2,2	0,9	3,7	3,6	2,4	4,9



Il dato si chiarisce in considerazione della maggiore debolezza delle donne sul mercato del lavoro: anche in presenza di un titolo di studio qualificato, le donne necessitano e ricorrono a strumenti di sostegno ulteriori, quali l'offerta di formazione professionale.

A livello di singole misure l'utenza dei corsi delle misure A2 e B1 è quella con il profilo di istruzione più basso: le persone con la licenza media sono rispettivamente il 63,7% e il 44,8%.

Nei corsi delle misure D l'80% degli allievi è in possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo. Nella misura E1 questa percentuale sale ancora arrivando all'85%.

valori percentuali	misure						
	totale	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Titolo di studio posseduto all'iscrizione</i>							
Licenza elementare	1,4	0,7	4,5	0,0	3,8	1,5	0,0
Licenza media	32,5	63,7	44,8	0,0	33,0	18,6	15,0
Diploma media sup.	47,8	28,0	44,8	67,1	44,7	56,8	62,6
Diploma/laurea 1° livello	3,9	0,9	1,5	6,8	4,5	4,5	6,4
Laurea (vecchio ord. e nuovo spec.)	12,2	1,8	1,5	24,4	13,3	17,4	16,0
Non risponde	2,2	4,8	3,0	1,7	0,8	1,1	0,0
<i>Titolo di studio attuale</i>							
Licenza elementare	1,7	0,9	4,5	0,0	4,2	1,9	0,5
Licenza media	28,5	60,0	43,3	0,0	19,3	18,2	15,0
Diploma media sup.	48,7	31,3	46,3	60,7	54,5	55,7	58,3
Diploma/laurea 1° livello	4,3	1,1	1,5	8,1	3,8	5,3	7,5
Laurea (vecchio ord. e nuovo spec.)	13,2	2,1	1,5	28,6	14,0	17,4	18,2
Non risponde	3,6	4,6	3,0	2,6	4,2	1,5	0,5

Al momento dell'iscrizione al corso il 37,8% delle persone si dichiara occupato, il 21,6% è in cerca di prima occupazione e il 18,2% è disoccupato in cerca di nuova occupazione. Quote più piccole sono quelle degli studenti (9,4%) e delle casalinghe (3,5%). Fra le donne il 40,6% ha un'occupazione, il 16% è in cerca di prima occupazione e il 24,6% ne cerca una nuova.

La percentuale di uomini occupati che accedono ai corsi è leggermente più bassa di quella delle donne; inoltre fra gli uomini la componente di coloro che sono in cerca di prima occupazione è più consistente di quella dei disoccupati in senso stretto (28% i primi, 10,7% i secondi). Maggiore è anche l'incidenza degli studenti (14,3%), che triplica rispetto a quella delle donne.



Le singole misure hanno una composizione assai diversa in relazione alle finalità dei corsi, che determinano il target degli allievi. Per tale ragione nella misura A2 al momento dell'iscrizione non vi sono occupati.

valori percentuali	all'iscrizione			attuale		
	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi
Occupato	37,8	40,6	34,7	72,0	67,7	77,1
In cerca di prima occupazione	21,6	16,0	28,0	3,3	3,7	2,8
Disoccupato in cerca di nuova occup.	18,2	24,6	10,7	10,8	12,7	8,5
Studente	9,4	5,3	14,3	2,5	2,4	2,5
Casalinga	3,5	6,5	0,0	3,9	7,2	0,0
Altro (specificare)	7,6	6,3	9,1	5,7	5,6	5,8
Non sa/ Non risponde	1,9	0,6	3,3	1,9	0,6	3,3

Le misure B1, C3 e E1 hanno quote di occupati che vanno dal minimo della B1 (16,4%) al 31% della C3 al 38% della E1.

In tutte queste misure si registra, nel periodo successivo al corso, un incremento dell'occupazione che verrà analizzato separatamente per ciascuna misura nei paragrafi successivi.

La misura C4, volta alla formazione permanente, ha una platea composta per metà da occupati, da un 15,2% di persone in cerca di occupazione e da un 13,3% di casalinghe.

Nei corsi della misura D, volti alla formazione continua e allo sviluppo delle competenze, il 95,5% degli allievi al momento dell'iscrizione risulta occupato.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>						
Occupato	0,0	16,4	31,6	53,4	95,5	38,0
In cerca di prima occupazione	48,3	37,3	13,7	4,2	0,8	17,6
Disoccupato in cerca di nuova occupazic	17,7	28,4	32,5	11,0	1,1	32,1
Studente	16,8	6,0	16,7	3,4	0,0	6,4
Casalinga	0,9	3,0	1,3	13,3	0,0	3,7
Altro (specificare)	12,0	7,5	3,0	14,4	1,5	2,1
Non sa/ Non risponde	4,4	1,5	1,3	0,4	1,1	0,0
<i>Condizione occupazionale e professionale attuale</i>						
Occupato	72,2	46,3	72,2	59,5	93,2	68,4
In cerca di prima occupazione	3,4	19,4	2,1	2,3	0,0	4,8
Disoccupato in cerca di nuova occupazic	11,7	22,4	17,1	4,5	1,9	17,6
Studente	3,4	0,0	5,6	1,9	0,0	1,6
Casalinga	0,9	3,0	0,9	14,4	0,8	4,3
Altro (specificare)	3,9	7,5	0,9	17,0	3,0	3,2
Non sa/ Non risponde	4,4	1,5	1,3	0,4	1,1	0,0



L'efficacia occupazionale dei corsi

Per valutare l'efficacia occupazionale dei corsi occorre mettere a confronto la condizione occupazionale al momento dell'iscrizione con quella attuale dei soggetti partecipanti. In tal modo la ricaduta della formazione professionale viene stimata in base al passaggio di condizione avvenuto nel periodo di tempo successivo al corso. Per ciascuna delle misure che hanno come obiettivo l'occupabilità o la rioccupabilità degli utenti, rispettivamente la A2, la B1, la C3 e la E1, verranno in primo luogo comparate la composizione degli iscritti prima e dopo il corso dal punto di vista della condizione professionale; saranno poi esaminati le transizioni occupazionali da una condizione all'altra per le singole categorie di iscritti. Infine verrà proposto un confronto con i risultati dell'indagine effettuata nel 2005 sugli iscritti ai corsi di formazione professionale nella provincia di Lucca degli anni 2002-2003, al fine di apprezzare, attraverso il confronto temporale, l'evoluzione in atto nel sistema degli interventi. Per effettuare in modo corretto questo confronto sono stati scorporati dal quadriennio i dati relativi all'ultimo biennio, in modo da comparare periodi di tempo omogenei fra loro.

L'efficacia: gli allievi dei corsi della misura A2

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE PRIMA E DOPO IL CORSO

Fra coloro che hanno seguito i corsi della misura A2, al momento dell'iscrizione il 48,3% era in cerca di prima occupazione (nel riporto del campione all'universo il dato corrisponde ad una stima in valori assoluti di 349 persone in questa condizione) e il 17,7% era disoccupato in cerca di nuova (128 persone). Un altro 16,8% si dichiarava studente (121 persone). Attualmente il tasso di occupazione per gli allievi è del 72,2%. Nel periodo successivo al corso 7 allievi su 10 hanno trovato lavoro. Specularmente, gli iscritti che erano in cerca di prima occupazione scendono, successivamente al corso, dal 48,3% al 3,4% e i disoccupati dal 17,7% all'11,7.



Valori percentuali - misura A2	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>						
Occupato	-	521	521	-	72,2	72,2
In cerca di prima occupazione	349	25	-323,7	48,3	3,4	- 44,8
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	128	85	-43,2	17,7	11,7	- 6,0
Studente	121	25	-96,3	16,8	3,4	- 13,3
Casalinga	7	7	0	0,9	0,9	-
Altro (specificare)	86	28	-58,1	12,0	3,9	- 8,0
Non sa/ Non risponde	32	32	0	4,4	4,4	-

Se prendiamo in esame i dati distinti per genere, rileviamo un differenziale nella ricaduta occupazionale: il 75,4% degli uomini è attualmente occupato contro il 61,8% delle donne. L'incisività della misura per gli uomini e le donne in cerca di una prima occupazione è simile: gli uomini passano dal 49,8% al 3,6%, le donne dal 43,1% al 2,9%. Qualche disparità di genere si rileva, invece, fra i disoccupati in cerca di nuova occupazione: fra le donne la quota di disoccupate, che parte da livelli molto più alti, viene quasi dimezzata nel periodo successivo al corso (dal 37,3% al 19,6%) mentre fra gli uomini si contrae di poco (dall'11,7% al 9,3%). Tuttavia quel 19,6% di disoccupate segnala la difficoltà della rioccupazione per le donne come un problema peculiare per le politiche di reinserimento professionale.

Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>			
Occupato	0,0	0,0	0,0
In cerca di prima occupazione	48,3	43,1	49,8
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	17,7	37,3	11,7
Studente	16,8	2,0	21,3
Casalinga	0,9	3,9	0,0
Altro (specificare)	12,0	12,7	11,7
Non sa/ Non risponde	4,4	1,0	5,4
<i>Condizione occupazionale e professionale attuale</i>			
Occupato	72,2	61,8	75,4
In cerca di prima occupazione	3,4	2,9	3,6
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	11,7	19,6	9,3
Studente	3,4	3,9	3,3
Casalinga	0,9	3,9	0,0
Altro (specificare)	3,9	6,9	3,0
Non sa/ Non risponde	4,4	1,0	5,4

La fascia di età che massimizza le opportunità della formazione professionale è quella dei trentenni (83,3% di occupati dopo il corso), seguita da quella dei 40-49enni (78,7%). Si azzerà, nei fatti, in tutte le età, la quota di disoccupati in cerca di prima



occupazione, mentre permane un 10% di disoccupazione in senso stretto, spalmato in modo uniforme in tutte le età.

Valori percentuali - misura A2	totale	classe di età				
		<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>						
Occupato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
In cerca di prima occupazione	48,3	41,9	65,5	38,9	17,0	8,3
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	17,7	10,8	12,6	47,2	34,0	16,7
Studente	16,8	38,7	16,1	2,8	0,0	0,0
Casalinga	0,9	0,0	0,0	2,8	0,0	8,3
Altro (specificare)	12,0	1,1	0,9	8,3	48,9	63,9
Non sa/ Non risponde	4,4	7,5	4,9	0,0	0,0	2,8
<i>Condizione occupazionale e professionale attuale</i>						
Occupato	72,2	64,5	75,3	83,3	78,7	52,8
In cerca di prima occupazione	3,4	8,6	3,1	0,0	0,0	0,0
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	11,7	14,0	10,8	11,1	12,8	11,1
Studente	3,4	5,4	4,0	2,8	0,0	0,0
Casalinga	0,9	0,0	0,0	0,0	2,1	8,3
Altro (specificare)	3,9	0,0	1,8	2,8	6,4	25,0
Non sa/ Non risponde	4,4	7,5	4,9	0,0	0,0	2,8

Il successo della ricerca dell'occupazione varia a seconda della condizione professionale iniziale: se compariamo l'esito fra le singole categorie delle persone che al momento dell'iscrizione erano in cerca di prima occupazione, di nuova occupazione o studenti, appare chiaro che le probabilità di essere occupati successivamente al corso sono massime per coloro che erano in cerca di prima occupazione (85,7% di occupati attuali) e più ridotte fra i disoccupati in cerca di nuova. Fra questi ultimi attualmente il 59,7% è occupato, ma permane una "sacca di resistenza" alle politiche di intervento formata da coloro che sono tuttora disoccupati (31,2%).

Valori percentuali - misura A2	condizione occupazionale attuale						
	Occupato	in cerca di prima occ.	disoccupato	Stu-dente	Casa-linga	Altro	Totale
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>							
In cerca di prima occupazione	85,7	2,9	6,7	1,4	0,5	2,9	100,0
Disoccupato in cerca di occupazione	59,7	0,0	31,2	2,6	1,3	5,2	100,0
Studente	61,6	12,3	12,3	13,7	0,0	0,0	100,0

Gli studenti, dopo la conclusione del corso, seguono dei percorsi formativi più variegati per effetto della transizione ancora in atto dal sistema dell'istruzione al



mondo del lavoro: attualmente il 61,6% ha trovato occupazione mentre delle quote fra il 12 e il 13% si collocano nelle altre condizioni.

Il confronto con gli iscritti ai corsi di formazione del biennio precedente 2002-2003 ci fornisce ulteriori elementi. Per la comparazione, come si è anticipato, sono stati scorporati dall'indagine attuale i dati relativi agli allievi del biennio più recente 2006-2007: in questo modo i dati risultano omogenei dal punto di vista del tempo intercorso fra la frequenza del corso e il momento dell'intervista.

L'analisi mette in evidenza, in primo luogo, una composizione diversa degli utenti: nei corsi 2006-2007 si è ridotta fortemente la presenza di persone in cerca di nuova occupazione mentre sono aumentati sia i disoccupati in cerca di prima occupazione sia gli studenti.

Per quanto riguarda l'efficacia della formazione, si registra, fra i due bienni, una sostanziale stabilità della quota di occupati successivamente al corso: erano il 74,1% fra gli allievi dei corsi 2002-2003, sono il 72,7% degli allievi dell'ultimo biennio.

Tuttavia vi è stato un cambiamento, riguardante l'impatto dei corsi sulle singole condizioni occupazionali. Gli allievi in cerca di prima occupazione erano più numerosi nei corsi del 2002-2003, e sono diminuiti del 36,5% nel periodo successivo al corso. Gli allievi in cerca di prima occupazione nell'ultimo biennio sono aumentati e la riduzione del loro numero a seguito del corso è stata più incisiva (dal 42,7% al 4,4%) rispetto al biennio 2002-2003 (dal 37,8% al 6%).

Meno incisivo appare il ruolo degli ultimi corsi rispetto ai disoccupati in cerca di nuova occupazione: nel biennio 2002-2003 la percentuale di disoccupati prima e dopo il corso scendeva del 17,9%, mentre nel biennio 2006-2007 è scesa solo del 6,5%.

Valori percentuali - misura A2	allievi 2006-2007			allievi 2002-2003		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale</i>						
Occupato	-	73	72,7	-	74,1	74,1
In cerca di prima occupazione	43	4	-38,2	37,8	6,0	-31,8
Disoccupato in cerca di nuova occupaz.	20	14	-6,5	32,3	14,4	-17,9
Studente	19	3	-15,7	15,4	2,5	-12,9
Altro (specificare)	18	6	-12,3	14,4	3,0	-11,4

LE CARATTERISTICHE DEL LAVORO ATTUALE

Il 66% degli allievi attualmente ha un lavoro alle dipendenze. Fra gli uomini l'occupazione come lavoratore dipendente arriva al 70%, mentre per le donne si registra un tasso più basso (52,9%) affiancato da un 5% di lavoratrici con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto e da un 2% di socie di cooperative.

Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>Posizione nella professione attuale</i>			
Un lavoro alle dipendenze	66,0	52,9	70,0
Collaborazione coordinata e continuativa o a progetto	1,1	4,9	0,0
Prestazione d'opera occasionale	0,5	0,0	0,6
Imprenditore	0,7	0,0	0,9
Libero professionista	0,9	0,0	1,2
Lavoratore in proprio	1,6	2,0	1,5
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	0,9	0,0	1,2
Socio di cooperativa	0,5	2,0	0,0

L'incidenza del lavoro alle dipendenze è più forte fra i ventenni e i quarantenni rispetto alle altre fasce di età (rispettivamente il 71,3% fra i primi e il 68,1% fra i secondi).

Valori percentuali - misura A2	classe di età				
	<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Posizione nella professione attuale</i>					
Un lavoro alle dipendenze	60,2	71,3	61,1	68,1	50,0
Collaborazione coordinata e continuativa o a progetto	0,0	0,0	5,6	6,4	0,0
Prestazione d'opera occasionale	1,1	0,0	2,8	0,0	0,0
Imprenditore	1,1	0,9	0,0	0,0	0,0
Libero professionista	0,0	0,9	5,6	0,0	0,0
Lavoratore in proprio	2,2	0,4	5,6	2,1	2,8
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
Socio di cooperativa	0,0	0,0	2,8	2,1	0,0

La fascia fra i 30 e i 39 anni è caratterizzata dalla maggiore eterogeneità: la componente del lavoro dipendente rimane largamente maggioritaria (61,1%) ma le posizioni di contratti di lavoro non standard, di lavoro autonomo e di libera professione, sommate insieme, raggiungono il 22,4%.



Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>Se dipendente è:</i>			
Dirigente	0,2	0,0	0,3
Quadro	0,2	0,0	0,3
Impiegato	10,6	27,5	5,4
Operaio	31,0	9,8	37,5
Apprendista	20,2	8,8	23,7
Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un'impresa	0,5	0,0	0,6
Non sa/Non risponde	3,2	6,9	2,1

Fra i lavoratori dipendenti prevalgono gli operai (31%) seguiti dagli apprendisti (20,2%). Gli impiegati sono il 10,6% dei dipendenti.

La distribuzione di genere evidenzia la tipica collocazione delle donne nei ruoli impiegatizi (27,5%) e degli uomini nelle mansioni di operaio e apprendista (rispettivamente il 37,5% e il 23,7%).

Valori percentuali - misura A2	classe di età				
	<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Se dipendente è:</i>					
Dirigente	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
Quadro	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0
Impiegato	2,2	4,0	36,1	29,8	22,2
Operaio	26,9	35,0	16,7	34,0	27,8
Apprendista	25,8	28,3	2,8	0,0	0,0
Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un'impresa	1,1	0,4	0,0	0,0	0,0
Non sa/Non risponde	4,3	3,1	2,8	4,3	0,0

Le fasce sopra i 30 anni hanno delle quote consistenti di impiegati. In particolare questa categoria di dipendenti è maggioritaria nella classe di età fra i 30 e i 39 anni. Operai e apprendisti sono invece la quota più consistente di allievi nelle fasce di età più basse (più della metà fra i ventenni) e in quelle più alte (34% fra i quarantenni e 27,8% fra gli over 50).

Il 56,6% degli allievi ha trovato occupazione nell'industria; all'interno del settore dell'industria l'edilizia ha assorbito il 9,2% degli allievi e il settore cartario il 3,8%. Anche per il settore di attività si rileva una diversa collocazione in relazione al sesso e all'età. Le donne si concentrano nelle imprese del settore dei servizi alla persona, gli uomini nell'industria.



Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>In quale settore opera la sua azienda o svolge la propria attività?</i>			
agricoltura	1,0	1,6	0,8
edilizia	9,2	1,6	11,2
cartario	3,8	1,6	4,4
altra industria	43,6	12,7	51,4
commercio	7,0	11,1	6,0
pubblica amministrazione	1,0	4,8	0,0
turismo, servizi alberghieri e ristorativi	4,5	11,1	2,8
informatica e nuove tecnologie	0,3	1,6	0,0
attività prof., servizi alle imprese, intermed. finanziaria	3,5	6,3	2,8
servizi alla persona	8,6	34,9	2,0
altre attività (servizi)	14,6	12,7	15,1
Non sa/Non risponde	2,9	0,0	3,6

L'industria è il settore di occupazione che assorbe 5 allievi su 10 nelle fasce di età fra i 20 e i 29 anni, fra i 40 e 49 e oltre i 50. Fa eccezione la fascia di età dei trentenni che è occupata prevalentemente nei settori dei servizi.

Valori percentuali - misura A2	classe di età				
	<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>In quale settore opera la sua azienda o svolge la propria attività?</i>					
agricoltura	3,3	0,6	0,0	0,0	0,0
edilizia	1,7	13,1	6,7	2,7	15,8
cartario	3,3	4,8	6,7	0,0	0,0
altra industria	51,7	44,6	3,3	48,6	63,2
commercio	5,0	8,3	10,0	2,7	5,3
pubblica amministrazione	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0
turismo, servizi alberghieri e ristorativi	0,0	3,6	16,7	8,1	0,0
informatica e nuove tecnologie	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0
attività prof., servizi alle imprese, intermed. finanziaria	6,7	1,8	3,3	5,4	5,3
servizi alla persona	13,3	4,8	13,3	16,2	5,3
altre attività (servizi)	13,3	15,5	26,7	10,8	0,0
Non sa/Non risponde	1,7	2,4	3,3	5,4	5,3

Il 49,5% degli allievi occupati ha un contratto a tempo indeterminato. Fra le donne il lavoro a tempo indeterminato risulta più diffuso rispetto agli uomini. La diffusione del contratto a tempo indeterminato aumenta al crescere dell'età dei lavoratori.

Valori percentuali misura A2	totale	donne	uomini	classe di età				
				<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Tipo di lavoro</i>								
Tempo determinato	49,5	46,3	50,2	58,9	56,6	40,9	25,0	11,1
Tempo indeterminato	50,2	53,7	49,4	41,1	42,8	59,1	75,0	88,9
Non sa/Non risponde	0,3	0,0	0,4	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0



Tra i lavoratori con contratti a termine, il 72,5% è stato assunto con un contratto di apprendistato; il 14,2% ha, invece, un contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo. La prima situazione è più diffusa tra gli uomini, la seconda tra le donne.

Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>Di che tipo di contratto a termine si tratta?</i>			
Contratto di formazione e lavoro (attivo solo nella P.A.)	0,7	0,0	0,9
Contratto di apprendistato (solo parzialmente attivo)	72,5	40,0	79,5
Contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo	14,1	24,0	12,0
Contratto di lavoro intermittente o a chiamata (job on call)	0,7	4,0	0,0
Contratto di lavoro ripartito (job sharing)	1,4	8,0	0,0
Contratto di inserimento (l'ex CFL nel privato)	0,7	4,0	0,0
Tirocinio estivo di orientamento	5,6	12,0	4,3
Contratto di somministrazione di lavoro	3,5	8,0	2,6
Non risponde	0,7	0,0	0,9

L'88,2% ha un contratto a tempo pieno. Il contratto part-time riguarda il 41,3% delle donne e, come tipologia, è concentrato nella fascia di età fra i 30 e i 39 anni.

Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini	classe di età				
				<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>E' impiegata a tempo pieno o part-time?</i>								
A tempo pieno	88,2	58,7	95,6	96,7	93,5	56,7	78,4	84,2
A tempo parziale (part-time)	11,8	41,3	4,4	3,3	6,5	43,3	21,6	15,8

LA RICERCA DI LAVORO

La ricerca del lavoro è un momento chiave del percorso di inserimento nel mercato del lavoro, rispetto al quale l'esperienza di stage, effettuata nell'ambito del corso di formazione professionale, costituisce un canale specifico di accesso, a sostegno degli altri già esistenti.

Il 27,7% di coloro che hanno un'occupazione l'ha ottenuta attraverso lo stage del corso; la percentuale sale di poco (29,1%) se si depura il dato da coloro che hanno seguito un corso senza stage, al fine di misurare l'effetto netto dello stage sul successo nella ricerca di un'occupazione.

Dopo il canale informale dei conoscenti e degli amici (30,3%), lo stage si colloca, dunque, come lo strumento principale di accesso al lavoro. A distanza si mantiene la



terza modalità di accesso più diffusa, l'invio di curriculum e l'autopresentazione alle imprese (17,8%).

Valori percentuali - misura A2	totale	donne	uomini
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>			
Stage del corso	27,7	14,3	31,1
Concorso	0,6	3,2	0,0
Conoscenti, amici, parenti	30,3	25,4	31,5
Centro per l'impiego	2,9	1,6	3,2
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. lavoro interinale, ...)	1,9	0,0	2,4
Stampa	0,3	1,6	0,0
Internet	0,3	0,0	0,4
Invio curriculum, autopresentazione	17,8	30,2	14,7
Altro	16,9	22,2	15,5
Non sa/Non risponde	1,3	1,6	1,2

La percentuale di coloro che hanno trovato lavoro tramite lo stage è più alta fra gli uomini (31,1% contro il 14,3% delle donne).

Per quanto riguarda le differenze per fasce di età, l'effetto dello stage si riduce al crescere dell'età: è massimo fra i diciannovenni (41,7%) e fra i ventenni (33,3%) e decresce progressivamente.

Già fra i trentenni la percentuale si riduce al 13,3%; nella fascia di età dei 40-49 il canale ha avuto successo solo per il 2,7% degli occupati.

Valori percentuali - misura A2	classe di età				
	<19	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>					
Stage del corso	41,7	33,3	13,3	2,7	5,3
Concorso	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0
Conoscenti, amici, parenti	23,3	38,7	23,3	16,2	15,8
Centro per l'impiego	5,0	2,4	3,3	2,7	0,0
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. lavoro interinale, ...)	3,3	2,4	0,0	0,0	0,0
Stampa	0,0	0,0	3,3	0,0	0,0
Internet	0,0	0,0	3,3	0,0	0,0
Invio curriculum, autopresentazione	11,7	16,7	20,0	27,0	26,3
Altro	15,0	6,5	16,7	51,4	47,4
Non sa/Non risponde	0,0	0,0	10,0	0,0	5,3



L'efficacia: gli allievi dei corsi della misura B1

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE PRIMA E DOPO IL CORSO

Gli iscritti alla misura B1 occupati, al momento dell'intervista, risultano aumentati: erano il 16,4% del totale al momento dell'iscrizione, sono il 46,3% al momento dell'intervista. A seguito del corso si è ridotto sia il numero dei disoccupati in cerca di prima occupazione (-17,9), sia quello dei disoccupati in cerca di nuova (-6%).

Valori percentuali - misura B1	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>						
Occupato	16	45	29	16,4	46,3	29,9
In cerca di prima occupazione	37	19	-18	37,3	19,4	-17,9
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	28	22	-6	28,4	22,4	-6,0
Studente	6	-	-6	6,0	-	-6,0
Casalinga	3	3	0	3,0	3,0	0,0
Altro (specificare)	7	7	0	7,5	7,5	0,0
Non sa/ Non risponde	1	1	0	1,5	1,5	0,0

Rispettivamente il 40% di coloro che al momento dell'iscrizione si dichiaravano inoccupati in cerca di prima occupazione e il 42,1% dei disoccupati in cerca di nuova occupazione sono attualmente occupati.

Valori percentuali - misura B1	condizione occupazionale attuale						Totale
	Occupato	in cerca di prima occ.	disoccupato	Stu-dente	Casa-linga	Altro	
<i>Condizione occupazionale all'iscrizione</i>							
Occupato	90,9	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	100,0
In cerca di prima occupazione	40,0	44,0	12,0	0,0	0,0	4,0	100,0
Disoccupato	42,1	0,0	57,9	0,0	0,0	0,0	100,0
Studente	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Casalinga	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0

L'efficacia dei corsi relativi a questa misura appare ridotta per i disoccupati in cerca di nuova occupazione del biennio 2006-2007 (-6,9%) rispetto ai corsi precedenti del biennio 2002-2003 (-16,7%). Da un biennio all'altro, sostanzialmente invariata è la riduzione della percentuale degli inoccupati in cerca di prima occupazione. Il risultato è una riduzione dell'incremento di occupati dopo il corso.



Valori percentuali - misura B1	allievi 2006-2007			allievi 2002-2003		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale</i>						
Occupato	17,2	46,6	29,3	22,9	58,3	35,4
In cerca di prima occupazione	36,2	19,0	-17,2	31,3	12,5	-18,8
Disoccupato	29,3	22,4	-6,9	43,8	27,1	-16,7
Studente	5,2	0,0	-5,2	2,1	2,1	0,0
Altro (specificare)	10,3	10,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Non sa/ Non risponde	1,7	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0

LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E LA RICERCA DI LAVORO

La posizione nella professione che caratterizza gli allievi dei corsi della misura B1 è quella di lavoratore dipendente.

Al momento dell'iscrizione il 14,9% degli allievi svolgeva un lavoro di questo tipo. Successivamente al corso questa percentuale è raddoppiata arrivando a includere 3 allievi su 10.

Valori percentuali - misura B1	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>posizione nella professione</i>						
Un lavoro alle dipendenze	15	32	18	14,9	32,8	17,9
<i>di cui:</i>						
Impiegato	9	16	7	9,0	16,4	7,5
Operaio	4	7	3	4,5	7,5	3,0
Collaborazione co. e co. o a progetto	-	6	6	0,0	6,0	6,0
Prestazione d'opera occasionale	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Imprenditore	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Libero professionista	-	3	3	0,0	3,0	3,0
Lavoratore in proprio	1	3	2	1,5	3,0	1,5
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	-	1	2	0,0	1,5	1,5
Socio di cooperativa	-	-	-	-	-	0

Nella ricerca del lavoro lo stage non ha un peso di particolare rilievo (3,2%), mentre è particolarmente forte il ruolo esercitato dai Centri per l'impiego per effetto delle politiche di collocamento mirato (22,6%), cui si aggiungono quelli sul territorio (6,5%).



Valori percentuali - misura B1	totale
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>	
Stage del corso	3,2
Stage attivato dal centro per l'impiego	-
Concorso	3,2
Conoscenti, amici, parenti	25,8
Centro per l'impiego	22,6
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. Lavoro interinale, ...)	6,5
Stampa	3,2
Internet	3,2
Invio curriculum, autopresentazione a ditte, enti cooperative, associazioni	6,5
Altro	16,1
Non sa/Non risponde	9,7

L'efficacia: gli allievi dei corsi della misura C3

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE PRIMA E DOPO IL CORSO

Al momento dell'iscrizione il 31,6% degli allievi risultava occupato, il 13,7% era in cerca di prima occupazione (48 persone), il 32,5% era disoccupato in cerca di nuova (113 persone). Un altro 16,7% si dichiarava nella condizione di studente (58 persone).

Valori percentuali - misura C3	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale</i>						
Occupato	110	252	142	31,6	72,2	40,6
In cerca di prima occupazione	48	7	-40	13,7	2,1	-11,5
Disoccupato in cerca di nuova occ.	113	60	-54	32,5	17,1	-15,4
Studente	58	19	-39	16,7	5,6	-11,1
Casalinga	4	3	-2	1,3	0,9	-0,4
Altro (specificare)	10	3	-8	3,0	0,9	-2,1
Non sa/ Non risponde	4	4	0	1,3	1,3	0,0

Attualmente gli allievi risultano occupati per il 72,2%, con un incremento di 40,6 punti percentuali. Gli iscritti che erano in cerca di prima occupazione scendono dal 13,7% al 2,1% e i disoccupati dal 32,5% all'17,1%. Anche gli studenti passano dal 16,7% al 5,6% con un decremento di 11,1 punti percentuali.



Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini
<i>Condizione occupazionale all'iscrizione</i>			
Occupato	31,6	22,6	44,3
In cerca di prima occupazione	13,7	16,8	9,3
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	32,5	40,9	20,6
Studente	16,7	13,9	20,6
Casalinga	1,3	2,2	0,0
Altro (specificare)	3,0	2,9	3,1
Non sa/ Non risponde	1,3	0,7	2,1
<i>Condizione occupazionale attuale</i>			
Occupato	72,2	68,6	77,3
In cerca di prima occupazione	2,1	2,2	2,1
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	17,1	20,4	12,4
Studente	5,6	6,6	4,1
Casalinga	0,9	1,5	0,0
Altro (specificare)	0,9	0,0	2,1
Non sa/ Non risponde	1,3	0,7	2,1

Allo stato attuale risultano occupati il 77,3% degli uomini contro il 68,6% delle donne. Se consideriamo la condizione occupazionale al momento dell'iscrizione, emerge chiaramente una differenza nell'incremento dell'occupazione per genere: il tasso di occupazione femminile appare triplicato mentre quello maschile, già molto alto (44,3%) sale di 33 punti percentuali.

Valori percentuali - misura C3	classe di età			
	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Condizione occupazionale all'iscrizione</i>				
Occupato	20,5	36,2	48,4	30,0
In cerca di prima occupazione	26,1	7,6	3,2	0,0
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	27,3	33,3	45,2	30,0
Studente	19,3	21,0	0,0	0,0
Casalinga	1,1	0,0	3,2	10,0
Altro (specificare)	3,4	1,0	0,0	30,0
Non sa/ Non risponde	2,3	1,0	0,0	0,0
<i>Condizione occupazionale attuale</i>				
Occupato	65,9	77,1	80,6	50,0
In cerca di prima occupazione	5,7	0,0	0,0	0,0
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	15,9	18,1	16,1	20,0
Studente	10,2	3,8	0,0	0,0
Casalinga	0,0	0,0	3,2	10,0
Altro (specificare)	0,0	0,0	0,0	20,0
Non sa/ Non risponde	2,3	1,0	0,0	0,0

Questo maggiore effetto della misura sull'occupazione femminile si osserva sia nel caso di ricerca del primo impiego sia in quello di disoccupazione in senso stretto. Gli



uomini in cerca di una prima occupazione passano dal 9,3% al 2,1%, le donne dal 16,8% al 2,2%.

I disoccupati in cerca di nuova occupazione diminuiscono, scendendo dal 20,6% al 12,4% fra gli uomini e dal 40,9% al 20,4% fra le donne.

L'incremento più significativo nelle singole fasce di età si registra per i trentenni, per i quali il tasso di occupazione passa dal 36,2% al 77,1%, mentre fra i quarantenni il 48,4% iniziale sale all'80,6%. I cinquantenni occupati salgono dal 30% al 50%.

Spariscono gli inoccupati in cerca di prima occupazione mentre quelli in cerca di nuova occupazione sono intorno al 15% fra i ventenni e i quarantenni, al 18,1% fra i trentenni e al 20% fra i cinquantenni.

Valori percentuali - misura C3	condizione occupazionale attuale				Totale
	Occupato	in cerca di prima occ.	disoccupato	Stu-dente	
<i>Condizione occupazionale all'iscrizione</i>					
Occupato	91,9	0,0	4,1	4,1	100,0
In cerca di prima occupazione	65,6	12,5	21,9	0,0	100,0
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	67,1	0,0	31,6	1,3	100,0
Studente	61,5	2,6	15,4	20,5	100,0

Sette disoccupati su dieci al momento dell'iscrizione risultano attualmente occupati. Di coloro che erano in cerca di una prima occupazione, allo stato presente rimane un 12,5% che non ha trovato lavoro, mentre un altro 21,9% ha trovato, dopo aver seguito il corso, un'occupazione ma l'ha poi persa ed è adesso in cerca di nuova occupazione.

Valori percentuali - misura C3	allievi 2006-2007			allievi 2002-2003		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale</i>						
Occupato	33,9	74,6	40,7	38,3	73,5	35,2
In cerca di prima occupazione	12,2	2,1	-10,1	19,8	0,6	-19,1
Disoccupato in cerca di nuova occupaz.	32,3	15,3	-16,9	30,9	16,7	-14,2
Studente	16,4	4,8	-11,6	7,4	5,6	-1,9
Altro (specificare)	3,7	1,6	-2,1	3,7	3,7	0,0
Non sa/ Non risponde	1,6	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0

L'80% degli studenti è, successivamente al corso, entrato nel mercato del lavoro: il 61,5% ha trovato occupazione, il 2,6% è ancora in cerca di prima occupazione e il 15,4% è disoccupato.



Per quanto riguarda l'efficacia della formazione, dal confronto con l'indagine precedente, emerge nell'ultimo biennio 2006-2007 un effetto sull'occupazione che si manifesta con un incremento della quota di occupati superiore di 5 punti percentuali rispetto al periodo 2002-2003 e con un decremento della quota di disoccupati, che "migliora" di 2,7 punti percentuali.

Ma soprattutto si assiste ad un cambiamento della performance per quanto riguarda coloro che si sono dichiarati studenti. Rispetto al 2002-2003 la loro incidenza appare in forte aumento (16,4% contro il 7,4%); successivamente al corso, nel 2002-2003, la quota di studenti scendeva di 1,9 punti, attestandosi al 5,6%; nell'ultimo biennio, dopo il corso la percentuale di studenti è del 4,8% con un calo di 11,6 punti percentuali.

LE CARATTERISTICHE DEL LAVORO ATTUALE

Al momento dell'iscrizione il 17,1% degli allievi aveva un lavoro alle dipendenze; attualmente la percentuale è salita al 44,4%, con una variazione del 27,4%. Le collaborazioni a progetto passano dal 2,6 al 7,3% e i liberi professionisti dall'8,5% al 14,1%.

Valori percentuali - misura C3	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Posizione nella professione</i>						
Un lavoro alle dipendenze	60	155	96	17,1	44,4	27,4
Collaborazione co. Co. o a progetto	9	25	16	2,6	7,3	4,7
Prestazione d'opera occasionale	3	0	-3	0,9	0,0	-0,9
Imprenditore	3	6	3	0,9	1,7	0,9
Libero professionista	30	49	19	8,5	14,1	5,6
Lavoratore in proprio	3	6	3	0,9	1,7	0,9
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	3	3	0	0,9	0,9	0,0
Socio di cooperativa	0	4	5	0,0	1,3	1,3
Non sa/ Non risponde	0	3	3	0,0	0,9	0,9

Gli uomini sono occupati come lavoratori dipendenti per il 41,2%; la percentuale corrispondente, fra le donne, sale al 46,7%. I contratti di collaborazione hanno una diffusione simile (intorno al 7%).



Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini
<i>Posizione nella professione attuale</i>			
Un lavoro alle dipendenze	44,4	46,7	41,2
Collaborazione coordinata e continuativa o a progetto	7,3	7,3	7,2
Prestazione d'opera occasionale	0,0	0,0	0,0
Imprenditore	1,7	2,9	0,0
Libero professionista	14,1	8,8	21,6
Lavoratore in proprio	1,7	0,7	3,1
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	0,9	0,0	2,1
Socio di cooperativa	1,3	1,5	1,0
Non sa/Non risponde	0,9	0,7	1,0

Fra gli uomini 1 su 3 svolge un lavoro autonomo, mentre fra le donne solo 1 su 10 occupa la stessa posizione.

Valori percentuali - misura C3	classe di età			
	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Posizione nella professione attuale</i>				
Un lavoro alle dipendenze	43,2	44,8	58,1	10,0
Collaborazione coordinata e continuativa o a progetto	6,8	9,5	3,2	0,0
Prestazione d'opera occasionale	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprenditore	1,1	1,0	3,2	10,0
Libero professionista	8,0	18,1	16,1	20,0
Lavoratore in proprio	3,4	1,0	0,0	0,0
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	1,1	1,0	0,0	0,0
Socio di cooperativa	1,1	1,0	0,0	10,0
Non sa/Non risponde	1,1	1,0	0,0	0,0

L'incidenza maggiore del lavoro dipendente si registra fra i 40-49enni (58,1%).

I lavoratori autonomi sono diffusi soprattutto fra i 30-39enni e gli *over 50*, con percentuali intorno al 20%. Fra i ventenni il 6,8% ha un contratto di collaborazione; la percentuale sale al 9,5% fra i trentenni.

Fra i lavoratori dipendenti al momento dell'iscrizione la quasi totalità era rappresentata dagli impiegati (13,7%) che, successivamente al corso, salgono al 30,3%, coerentemente con il profilo di istruzione e formativo dei destinatari della misura. Gli operai, a loro volta, passano dal 2,6% al 7,7%.

Va segnalato anche un 3% di dirigenti/quadri fra gli occupati attuali, mentre al momento dell'iscrizione nessuno dichiarava di essere in questa posizione professionale.



Valori percentuali - misura C3	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Se dipendente:</i>						
Dirigente	0	1	2	0,0	0,4	0,4
Quadro	0	3	3	0,0	0,9	0,9
Impiegato	48	106	58	13,7	30,3	16,7
Operaio	9	27	18	2,6	7,7	5,1
Apprendista	1	12	10	0,4	3,4	3,0
Lav. presso il proprio domicilio per conto impresa	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Non sa/Non risponde	1	6	5	0,4	1,7	1,3

Fra gli uomini la percentuale di impiegati è al 60%; il 27,5% è occupato come operaio e il 7,5% come apprendista. Fra le donne la quota di impiegate si rafforza (73,4%) e compare anche una piccola quota (4,7%) di dirigenti e quadri mentre nessuno fra gli uomini si colloca in tale ruolo; le operaie rappresentano il 10,9% delle donne, cui si aggiunge un 7,8% di apprendiste.

Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini
<i>Se dipendente:</i>			
Dirigente	1,0	1,6	0,0
Quadro	1,9	3,1	0,0
Impiegato	68,3	73,4	60,0
Operaio	17,3	10,9	27,5
Apprendista	7,7	7,8	7,5
Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un'impresa	0,0	0,0	0,0
Non sa/Non risponde	3,8	3,1	5,0

Il 14,8% degli allievi lavora nel settore del turismo e dei servizi alberghieri e ristorativi, un altro 14,2% è occupato nel settore dei servizi alle imprese e un 10% in quello dell'informatica e delle nuove tecnologie.

Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini
<i>In quale settore opera la sua azienda o svolge la propria attività?</i>			
agricoltura	0,0	0,0	0,0
edilizia	4,7	2,1	8,0
cartario	3,6	2,1	5,3
altra industria	8,9	9,6	8,0
commercio	7,1	11,7	1,3
pubblica amministrazione	7,1	9,6	4,0
turismo, servizi alberghieri e ristorativi	14,8	17,0	12,0
informatica e nuove tecnologie	10,7	4,3	18,7
attività prof., servizi alle imprese, intermed. finanziaria	14,2	11,7	17,3
servizi alla persona	10,0	10,0	10,0
altre attività (servizi)	10,0	10,0	10,0



Il 47,1% degli allievi occupati ha un contratto a tempo indeterminato. Il lavoro a tempo determinato è diffuso fra i 20-30enni: uno su due allievi in questa fascia di età ha questo tipo di contratto. La percentuale cala ma solo di qualche punto fra i 40enni (44,4%).

Il 70,4% ha un contratto a tempo pieno. Il contratto part-time riguarda il 29% delle donne, ed è diffuso in particolar modo fra gli allievi in età compresa fra i 40 e i 49 anni (36%).

Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini	classe di età			
				20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Tipo di lavoro</i>							
Tempo determinato	51,0	48,4	55,0	52,6	51,1	44,4	100,0
Tempo indeterminato	47,1	48,4	45,0	42,1	48,9	55,6	0,0
Non sa/Non risponde	1,9	3,1	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0
A tempo pieno	70,4	69,1	72,0	77,6	69,1	64,0	40,0
A tempo parziale (part-time)	26,0	29,8	21,3	20,7	24,7	36,0	60,0
Non sa/Non risponde	3,6	1,1	6,7	1,7	6,2	0,0	0,0

Il 70,4% ha un contratto a tempo pieno. Il contratto part-time riguarda il 29% delle donne, ed è diffuso in particolar modo fra gli allievi in età compresa fra i 40 e i 49 anni (36%).

LA RICERCA DI LAVORO

Il 7,1% ha trovato lavoro attraverso lo stage del corso. Se si considerano solo coloro che hanno frequentato uno stage la percentuale sale all'8,9%.

Valori percentuali - misura C3	totale	donne	uomini
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>			
Stage del corso	7,1	8,5	5,3
Stage attivato dal centro per l'impiego	1,2	1,1	1,3
Concorso	7,1	6,4	8,0
Conoscenti, amici, parenti	24,3	21,3	28,0
Centro per l'impiego	7,1	9,6	4,0
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. Lavoro interinale, ...)	2,4	2,1	2,7
Stampa	2,4	3,2	1,3
Internet	0,0	0,0	0,0
Invio curriculum, autopresentazione a ditte, enti cooperative, assoc.	23,7	27,7	18,7
Altro	19,5	16,0	24,0
Non sa/Non risponde	5,3	4,3	6,7



Fra le donne la percentuale è all'8,5% contro il 5,3% degli uomini. L'effetto dello stage si concentra nella fascia dei ventenni: fra costoro due su 10 hanno trovato un'occupazione in conseguenza dello stage. Nelle altre fasce di età l'effetto è minore (sotto il 5%). I centri per l'impiego costituiscono il canale di ricerca utilizzato dal 7,1% degli allievi, soprattutto donne (9,6%). I servizi per l'impiego sul territorio, infine, sono stati utilizzati dal 2,4% degli intervistati.

Valori percentuali - misura C3	classe di età			
	20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>				
Stage del corso	12,1	4,9	4,0	0,0
Stage attivato dal centro per l'impiego	0,0	2,5	0,0	0,0
Concorso	5,2	8,6	8,0	0,0
Conoscenti, amici, parenti	34,5	17,3	28,0	0,0
Centro per l'impiego	8,6	4,9	8,0	20,0
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. Lavoro interinale, ...)	1,7	3,7	0,0	0,0
Stampa	3,4	2,5	0,0	0,0
Internet	0,0	0,0	0,0	0,0
Invio curriculum, autopresentazione	13,8	29,6	32,0	0,0
Altro	20,7	17,3	16,0	60,0
Non sa/Non risponde	0,0	8,6	4,0	20,0

L'efficacia: le allieve dei corsi della misura E1

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE PRIMA E DOPO IL CORSO

Al momento dell'iscrizione al corso su 10 donne 4 erano occupate, 2 in cerca di prima occupazione e 3 disoccupate. Attualmente il tasso di occupazione fra le donne formate nell'ambito di questa misura è salito del 30,5% mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto complessivamente di 27,2 punti percentuali.

Valori percentuali - misura E1	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale</i>						
Occupato	114	205	91	38,0	68,4	30,5
In cerca di prima occupazione	53	14	-39	17,6	4,8	-12,8
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	96	53	-43	32,1	17,6	-14,4
Studente	19	5	-14	6,4	1,6	-4,8
Casalinga	11	13	2	3,7	4,3	0,5
Altro (specificare)	6	10	3	2,1	3,2	1,1
Non sa/ Non risponde	0	0	0	0,0	0,0	0,0



Se confrontiamo l'efficacia dei corsi di questa misura realizzati nel 2006-2007 con i corsi analoghi del biennio 2002-2003, l'effetto dei corsi sembra essersi attenuato: la crescita dell'occupazione è meno incisiva (+31,8 punti percentuali contro i +34,2 del biennio precedente); specularmente la disoccupazione si riduce in misura minore. Soprattutto sembra rallentare il processo di riassorbimento della disoccupazione in senso stretto.

Valori percentuali - misura E1	allievi 2006-2007			allievi 2002-2003		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Condizione occupazionale e professionale</i>						
Occupato	35,10	66,90	31,80	30,30	64,50	34,20
In cerca di prima occupazione	21,20	6,00	-15,20	14,50	3,90	-10,60
Disoccupato in cerca di nuova occupaz.	32,50	19,20	-13,30	50,00	27,60	-22,40
Studente	6,00	1,30	-4,70	5,30	2,60	-2,70
Altro (specificare)	5,30	6,60	1,30	0,00	1,30	1,30

Le donne in cerca di prima occupazione, a seguito del corso, trovano un lavoro nel 75,8% dei casi. Più problematico è l'abbattimento della disoccupazione: fra le allieve dei corsi permane anche successivamente uno "zoccolo duro" di disoccupazione, formato da un 46,7% di donne che non è riuscito ad uscire dalla condizione di disoccupazione.

Valori percentuali - misura E1	condizione occupazionale attuale						
	Occupato	in cerca di prima occ.	disoccupato	Stu-dente	Casa-linga	Altro	Totale
<i>Condizione occupazionale all'iscrizione</i>							
Occupato	94,4	0,0	2,8	0,0	0,0	2,8	100,0
In cerca di prima occupazione	75,8	21,2	0,0	0,0	3,0	0,0	100,0
Disoccupato	51,7	1,7	46,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Studente	41,7	8,3	25,0	25,0	0,0	0,0	100,0
Casalinga	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0

Dall'analisi delle allieve per classe di età emerge chiaramente come questo zoccolo duro di disoccupazione si concentri nelle fasce intermedie, che nel corso di vita femminile rappresentano la fase delle responsabilità familiari: fra le trentenni, anche dopo il corso, si mantiene un 19,5% di disoccupate; la quota scende di appena un punto fra le quarantenni (18,8%). L'altra situazione di maggiore debolezza è concentrata fra le donne cinquantenni, fra le quali dopo il corso permane un 16% di disoccupate in cerca di nuova occupazione.



Valori percentuali - misura E1	Totale	classe di età			
		20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Condizione occupazionale e professionale all'iscrizione</i>					
Occupato	38,0	32,4	37,7	41,7	40,0
In cerca di prima occupazione	17,6	32,4	19,5	10,4	4,0
Disoccupato in cerca di nuova occupaz.	32,1	16,2	32,5	43,8	32,0
Studente	6,4	18,9	6,5	0,0	0,0
Casalinga	3,7	0,0	2,6	4,2	12,0
Altro (specificare)	2,1	0,0	1,3	0,0	12,0
Non sa/ Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Condizione occupazionale e professionale attuale</i>					
Occupato	68,4	70,3	70,1	75,0	48,0
In cerca di prima occupazione	4,8	10,8	3,9	2,1	4,0
Disoccupato in cerca di nuova occupaz.	17,6	13,5	19,5	18,8	16,0
Studente	1,6	5,4	1,3	0,0	0,0
Casalinga	4,3	0,0	3,9	4,2	12,0
Altro (specificare)	3,2	0,0	1,3	0,0	20,0
Non sa/ Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

LE CARATTERISTICHE DEL LAVORO ATTUALE

Le occupate con un lavoro alle dipendenze sono il 53,5% delle allieve. Al momento dell'iscrizione erano il 27,8%. L'incremento dell'occupazione intercorso a seguito dell'esperienza formativa è di 25,7 punti percentuali.

Valori percentuali - misura E1	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Posizione nella professione</i>						
Un lavoro alle dipendenze	83	160	77	27,8	53,5	25,7
Collaborazione co. Co. o a progetto	11	18	6	3,7	5,9	2,1
Prestazione d'opera occasionale	2	0	-2	0,5	0,0	-0,5
Imprenditore	2	2	0	0,5	0,5	0,0
Libero professionista	10	13	3	3,2	4,3	1,1
Lavoratore in proprio	2	2	0	0,5	0,5	0,0
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	2	2	0	0,5	0,5	0,0
Socio di cooperativa	3	6	3	1,1	2,1	1,1
Non sa/ Non risponde	0	3	3	0,0	1,1	1,1

Anche le occupate con un contratto di collaborazione a progetto passano dal 3,7% al 5,9%. Fra le lavoratrici dipendenti, l'incremento più rilevante riguardo alla distribuzione per posizione professionale è quello registrato per le impiegate (+19,8). La quota di operaie sale anch'essa dal 3,2% all'8%.



Valori percentuali - misura E1	valori assoluti (universo)			percentuale sul totale		
	all'iscrizione	attuale	var.	all'iscrizione	attuale	var.
<i>Se dipendente:</i>						
Dirigente	2	2	0	0,5	0,5	0,0
Quadro	3	5	2	1,1	1,6	0,5
Impiegato	69	128	59	23,0	42,8	19,8
Operaio	10	24	14	3,2	8,0	4,8
Apprendista	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Lav. presso il proprio domicilio per conto impresa	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Non sa/Non risponde	0	2	2	0,0	0,5	0,5

L'occupazione delle allieve di questa misura si concentra nella pubblica amministrazione (30,5%), seguita dal settore dei servizi alla persona (21,1%). Gli altri settori occupano quote molto più ridotte di donne formate.

Valori percentuali - misura E1	Totale	classe di età			
		20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>In quale settore opera la sua azienda o svolge la propria attività?</i>					
agricoltura	0,8	0,0	0,0	2,8	0,0
edilizia	0,8	0,0	1,9	0,0	0,0
cartario	0,8	0,0	1,9	0,0	0,0
altra industria	5,5	15,4	3,7	2,8	0,0
commercio	6,3	3,8	7,4	8,3	0,0
pubblica amministrazione	30,5	23,1	37,0	22,2	41,7
turismo, servizi alberghieri e ristorativi	8,6	7,7	7,4	5,6	25,0
informatica e nuove tecnologie	1,6	3,8	0,0	2,8	0,0
attività prof., servizi alle imprese, intermed. finanziaria	11,7	23,1	13,0	5,6	0,0
servizi alla persona	21,1	15,4	13,0	41,7	8,3
altre attività (servizi)	11,7	7,7	13,0	8,3	25,0

Per quanto riguarda il tipo di contratto, il 53% ha un contratto a tempo indeterminato. Le donne che hanno un contratto a tempo determinato sono soprattutto le ventenni (72,2%); con l'avanzare dell'età l'incidenza del lavoro a termine diminuisce, fino a dimezzarsi.

Valori percentuali - misura E1	totale	classe di età			
		20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Tipo di lavoro</i>					
Tempo determinato	46,0	72,2	47,7	34,5	22,2
Tempo indeterminato	53,0	27,8	52,3	65,5	66,7
Non sa/Non risponde	1,0	0,0	0,0	0,0	11,1
A tempo pieno	63,3	76,9	53,7	69,4	58,3
A tempo parziale (part-time)	29,7	11,5	42,6	22,2	33,3
Non sa/Non risponde	7,0	11,5	3,7	8,3	8,3



LA RICERCA DI LAVORO

Il 12,5% delle donne formate ha trovato lavoro attraverso lo stage. Fra coloro che hanno frequentato gli stage la percentuale sale al 14,8%

Fra le più giovani l'effetto dello stage è più incisivo. il 26,9% delle ventenni ha trovato lavoro attraverso questo canale. Un 6,3% dichiara di aver trovato lavoro attraverso uno stage attivato dal centro per l'impiego e un altro 14,1% rivolgendosi comunque ad un centro per l'impiego.

Valori percentuali - misura E1	totale	classe di età			
		20-29	30-39	40-49	oltre 50
<i>Come ha trovato il suo lavoro?</i>					
Stage del corso	12,5	26,9	5,6	16,7	0,0
Stage attivato dal centro per l'impiego	6,3	15,4	5,6	2,8	0,0
Concorso	19,5	7,7	20,4	19,4	41,7
Conoscenti, amici, parenti	28,1	26,9	27,8	27,8	33,3
Centro per l'impiego	14,1	11,5	18,5	11,1	8,3
Servizi per l'impiego sul territorio (ag. lavoro inter., ...)	0,8	0,0	0,0	2,8	0,0
Stampa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Internet	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Invio curriculum, autopresentazione	14,1	7,7	20,4	11,1	8,3
Altro	3,1	3,8	0,0	8,3	0,0
Non sa/Non risponde	1,6	0,0	1,9	0,0	8,3



I canali di informazione e di orientamento sul corso

Il canale informale dei conoscenti e degli amici è il modo più frequente con cui gli iscritti sono venuti a conoscenza del corso (33,1%); al secondo posto come canale informativo si colloca l'azienda (18,7%) e al terzo i Servizi per l'impiego (11,9%).

Il ruolo dei Servizi per l'impiego nel diffondere l'informazione sui corsi varia in maniera significativa a seconda del tipo di corso, in corrispondenza con il particolare profilo dell'utenza interessata a ciascuna delle proposte formative. Fra le donne che hanno partecipato a corsi della misura E1 il 25,7% ha saputo del corso attraverso il canale dei Servizi. Anche per gli iscritti alla misura C3 i Servizi hanno svolto un ruolo decisamente importante nella comunicazione (20,5%). La percentuale scende rispettivamente al 12,4% e al 13,4% nel caso degli allievi delle misure A2 e B1. Decisamente irrilevante, infine, il ruolo dei Servizi nel far giungere la notizia del corso alle persone interessate alle opportunità della formazione continua e di quella permanente (1,5% per la misura C4 e 3,8% per le misure D).

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Come sei venuto a conoscenza del corso?</i>						
Manifesto	1,1	0,0	7,3	1,9	0,4	2,1
Volantino/opuscolo	3,0	0,0	7,7	12,9	0,8	6,4
Internet	1,1	1,5	12,0	0,0	1,5	15,5
Stampa	6,7	10,4	19,7	4,2	1,1	11,2
Spot radio/ tv	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0
Azienda	11,7	0,0	1,3	1,9	78,0	3,7
Scuola / insegnanti	8,7	4,5	4,3	5,3	0,8	1,6
Conoscenti / amici	44,1	28,4	18,8	58,7	4,9	30,5
Servizi per l'impiego	12,4	13,4	20,5	1,5	3,8	25,7
Altro	7,1	40,3	6,4	13,3	7,6	2,7
Non sa/Non risponde	3,9	1,5	0,9	0,4	1,1	0,5

Per quanto riguarda gli altri canali di informazione, in media svolgono un ruolo incisivo soprattutto per gli allievi della C3, mediamente più scolarizzati rispetto alle altre categorie. Nel loro caso il mezzo tradizionale della stampa ha funzionato nel trasmettere l'informazione (19,7%). Di poco più bassa è la quota di coloro che in questa misura indicano come canale internet (12%). Un altro 15% è stato informato da manifesti, opuscoli o volantini. Un utilizzo simile dei canali informativi mediatici e pubblicitari si riscontra fra le iscritte ai corsi della misura E1: il canale internet sale al 15,5%, seguito dalla stampa all'11,2% e da manifesti ed opuscoli all'8,5%.



Da segnalare la quasi totale prevalenza dell'azienda come fonte di informazione per gli allievi delle misure D, già inseriti nel mercato del lavoro (78%); la stessa fonte si è attivata in una certa misura (11,7%) anche per gli allievi della misura A2, rivolta ai disoccupati.

Il canale dei conoscenti e amici è presente in misura massima fra gli allievi della misura C4 (58,7%), ma interessa anche quote cospicue degli iscritti ai corsi delle misure A2 (44,1%), E1 (30,5%) e B1 (28,4).

Nella valutazione e nella scelta del percorso formativo da seguire un quarto degli intervistati indica come soggetto che ha fornito il principale supporto la struttura che ha organizzato l'attività, un altro quarto rimanda ad amici e conoscenti; il 15,5% cita l'azienda presso cui lavorava e il 9,6% i servizi pubblici per l'impiego.

Il ruolo dei servizi pubblici è maggiore per gli iscritti alla misura C3 (16,2%), seguiti dalle donne della misura E1 (14,4%), dagli iscritti della misura A2 (12,2%) e B1 (11,9%). I centri Informagiovani hanno svolto un'azione di supporto conoscitivo per gli allievi delle misure A2 (6,4%) e E1 (4,3%).

Le agenzie di formazione organizzatrici del corso sono presenti con un effetto consistente in tutti i tipi di corso, ma il loro intervento è più frequente fra le donne della E1 (38%) gli iscritti della C3 (28,6%) e della C4 (27,7%).

La segnalazione da parte dell'azienda riguarda soprattutto gli allievi della misura D (63,8%), ma anche il 10,1% di quelli della misura A2 e il 3,7% delle allieve della misura E1.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Quali tra i seguenti canali le sono stati di aiuto per conoscere e scegliere il percorso formativo?</i>						
Centro informa giovani	6,4	0,0	8,1	0,8	0,0	4,3
Centro pubblico per l'impiego	12,2	11,9	16,2	4,5	0,4	14,4
Agenzie private per il lavoro	0,7	1,5	0,9	0,0	0,0	1,1
La struttura che ha organizzato l'attività	21,6	14,9	28,6	27,7	11,0	38,0
La regione/ provincia/comune	2,3	0,0	3,0	3,0	0,0	0,0
insegnanti della scuola, docenti dell'università	7,1	4,5	3,8	5,3	0,8	1,1
Amici, conoscenti	20,7	20,9	11,5	60,2	3,0	25,1
Parenti	5,7	0,0	3,4	5,3	0,0	0,5
Sindacati e associazioni di categoria	0,9	3,0	0,0	1,1	0,8	3,2
Su segnalazione dell'azienda presso cui lavorava	10,1	0,0	0,4	1,9	63,6	3,7
Scelta personale	20,2	16,4	26,9	0,4	5,7	23,5
Azienda stessa in cui lavorava	1,1	0,0	0,4	0,0	0,4	0,0



Nel complesso il 19% degli allievi ha fruito di azioni di orientamento. La percentuale più alta si riscontra fra gli allievi dei corsi della misura C3 (30,3%), seguiti da quelli della misura E1 (23%), della C4 (22%) e dell'A2 (20,9%). Solo 1 allievo su 10 ha ricevuto attività di orientamento per la misura B1. Irrilevante, infine, è la quota nelle misure D (1,9%).

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Le è stata erogata (da qualcuno dei soggetti sopraelencati) attività di orientamento?:</i>						
Sì	20,9	10,4	30,3	22,0	1,9	23,0
<i>Quali attività?</i>						
colloquio di orientamento	7,7	0,0	31,0	69,0	40,0	76,7
spiegazione dei vari corsi organizzati	33,0	14,3	9,9	0,0	0,0	0,0
incontri informativi	14,3	14,3	1,4	0,0	0,0	0,0
colloquio e depliant informativi	2,2	0,0	7,0	3,4	40,0	9,3
materiale informativo	3,3	0,0	4,2	5,2	0,0	0,0
attività informative varie (corsi, opportunità prof.)	0,0	0,0	0,0	8,6	0,0	2,3
test di ingresso	3,3	14,3	2,8	0,0	0,0	0,0
colloquio informativo	1,1	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0
incontri con psicologa	1,1	0,0	0,0	3,4	0,0	0,0
non ricorda	4,4	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0
Non sa/non risponde	29,7	57,1	36,6	10,3	20,0	11,6

Nel 37,8% dei casi in cui è stata erogata attività di orientamento, ciò è avvenuto nella forma di un colloquio; nel 13,8% dei casi vi è stata un'illustrazione dei tipi di corsi organizzati.

Il colloquio di orientamento è stato effettuato in modo massiccio fra gli allievi delle misure E1 (76,7%), C4 (69%), D (40%) e C3 (31%). La spiegazione dei corsi è, invece, un tipo di orientamento presente soprattutto nei corsi della misura A2 (33%) e in misura più circoscritta in quelli delle misure B1 (14,3%) e C3 (9,9%). Sempre per i corsi relativi alle misure A2 e B1 la modalità dell'incontro informativo è presente in un caso su 10.

Gli incontri sono avvenuti prevalentemente in modo individuale (78,5%). Fra gli iscritti ai corsi della misura C4 la quasi totalità ha effettuato un incontro individuale (93,1%). Di poco più bassa risulta la percentuale fra le donne della misura E1 (88,4%). La percentuale più ridotta si riscontra fra gli allievi dei corsi della misura B1 (57,1), anche se va segnalata l'alta quota di coloro che, per questa misura, hanno risposto alla domanda con un "non so".

Gli incontri collettivi sono stati più frequenti per gli iscritti alla misura A2 e per quelli delle misure D.



valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>modalità dell'attività di orientamento</i>						
Uno o più incontri individuali	67,0	57,1	77,5	93,1	80,0	88,4
Uno o più incontri collettivi	22,0	0,0	2,8	3,4	20,0	7,0
Compilazione di un questionario	2,2	0,0	4,2	0,0	0,0	4,7
Altro	6,6	14,3	7,0	0,0	0,0	0,0
Non sa/non risponde	2,2	28,6	8,5	3,4	0,0	0,0

Un aspetto rilevante per valutare l'offerta è rappresentato dal grado di soddisfazione. Il 49,8% degli allievi si dichiara molto soddisfatto del servizio di orientamento ricevuto.

La soddisfazione più elevata è manifestata dagli allievi dei corsi della misura C4 (voto medio 9,6). I meno soddisfatti sono gli allievi dei corsi della misura C3 (voto medio 7,9).

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Si ritiene soddisfatto del servizio ottenuto?</i>						
Molto	39,6	42,9	36,6	81,0	40,0	53,5
Abbastanza	50,5	28,6	57,7	12,1	60,0	34,9
Poco	1,1	14,3	5,6	0,0	0,0	0,0
Per niente	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non sa/Non risponde	7,7	14,3	0,0	6,9	0,0	11,6
Indice (1-10)	8,2	8,0	7,9	9,6	8,2	8,8



La “customer satisfaction”

LA MOTIVAZIONE A PARTECIPARE AL CORSO

La motivazione più diffusa addotta dagli allievi riguardo alla decisione di partecipare al corso di formazione professionale è stata quella di poter, attraverso l'esperienza formativa, “sviluppare le proprie conoscenze, arricchire il curriculum” (37,9%). Le donne soprattutto indicano questa come la motivazione prevalente che le avrebbe guidate (44,2%). Il 22,8% degli allievi aveva, invece, come obiettivo quello di trovare lavoro (28,6% fra gli uomini), il 14,2%, infine, si proponeva delle finalità di aggiornamento.

Come per altri aspetti, anche quello della motivazione varia fortemente a seconda del tipo di corso e delle finalità formative collegate. Il trovare lavoro è la motivazione prevalente fra gli iscritti ai corsi delle misure A2 (44,8%) e B1 (47,8%). Fra gli iscritti ai corsi della misura C3 la quota scende al 23,1%; a poca distanza si colloca la percentuale di allieve per la misura E1 (21,9%).

Lo sviluppo delle conoscenze è la motivazione più frequente per gli allievi dei corsi della misura C3 (59,8%), seguiti da quelli della misura C4 (52,7%) e dalle donne della misura E1 (44,4%).

La necessità di aggiornamento ha un peso nettamente preponderante fra le motivazioni degli iscritti alla misura D (60,2), coerentemente con le finalità della misura stessa.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Qual è la motivazione principale che l'ha spinto a partecipare al corso?</i>						
Trovare lavoro	44,8	47,8	23,1	3,0	0,4	21,9
cambiare lavoro	0,2	1,5	1,3	0,4	0,4	2,1
Migliorare la mia posizione professionale	3,4	0,0	4,7	9,8	3,0	16,0
Sviluppare le mie conoscenze, arricchire il curriculum	28,3	43,3	59,8	52,7	13,6	44,4
Necessità di aggiornamento per la mia attività lavorativa	6,4	0,0	3,8	2,3	60,2	2,1
Necessità di conseguire la qualifica per la propria attività lav.	4,8	0,0	3,0	0,0	1,5	1,6
Altro	6,7	4,5	3,4	31,4	15,5	11,8
Non sa/Non risponde	5,3	3,0	0,9	0,4	5,3	0,0

**LA SODDISFAZIONE PER IL CORSO SEGUITO**

Il 42,3% si dichiara molto soddisfatto, il 44,1% abbastanza soddisfatto.

I molto soddisfatti sono più numerosi fra gli iscritti ai corsi delle misure A2, C4 e B1.

Le percentuali più elevate di coloro che non sono per niente soddisfatti si registrano nelle misure C3 (6,4%) e E1 (5,3%).

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Il corso ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?</i>						
Molto	43,4	56,7	24,8	66,7	31,8	36,9
Abbastanza	40,5	29,9	49,1	29,9	62,9	44,9
Poco	6,9	3,0	17,9	1,1	4,2	12,8
Per niente	3,4	4,5	6,4	1,9	0,8	5,3
Non sa/Non risponde	5,7	6,0	1,7	0,4	0,4	0,0
Indice (1-10)	7,9	8,4	6,8	8,9	7,8	7,4

Il confronto con le risposte dei partecipanti ai corsi del biennio 2002-2003 indica una crescita della soddisfazione, che era già a livelli elevati, ma che viene ad essere ulteriormente accresciuta nell'ultimo periodo.

valori percentuali	allievi corsi	allievi corsi
	2004-2007	2002-2003
<i>Il corso ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?</i>		
Molto	42,3	35,0
Abbastanza	44,1	49,3
Poco	7,7	11,6
Per niente	3,4	3,8
Non sa/Non risponde	2,4	0,3

Dall'incrocio fra la motivazione a partecipare al corso e la soddisfazione per la formazione ricevuta si deducono ulteriori elementi di valutazione. La soddisfazione è su livelli elevati per tutte le motivazioni (tutti i voti medi sono superiori a 7). I più soddisfatti sono coloro che hanno seguito il corso con l'obiettivo di qualificare la loro attività o di trovare lavoro.

La quota di insoddisfatti più elevata si ha fra coloro che volevano cambiare lavoro (20%); seguita da quelle intorno al 15% che caratterizzano coloro che cercavano lavoro, che volevano migliorare la propria posizione o sviluppare le conoscenze.



valori percentuali	motivazione							
	trovare lavoro	cambiare lavoro	migliorare la posiz. profess.	sviluppare conoscenze, arricchire cv	necessità aggiorn. per att.lav.	necessità qualifica per att.	altro	non sa / non risp.
<i>Il corso ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?</i>								
Molto	46,1	40,0	29,7	35,3	30,5	42,9	41,7	4,9
Abbastanza	38,7	40,0	56,3	49,4	60,0	45,7	42,7	31,7
Poco	9,3	20,0	10,9	11,9	4,5	11,4	6,8	2,4
Per niente	5,0	0,0	3,1	2,7	3,5	0,0	7,8	2,4
Non sa/Non risponde	0,9	0,0	0,0	0,7	1,5	0,0	1,0	58,5
Indice (1-10)	7,8	7,6	7,4	7,5	7,6	7,9	7,6	6,8

L'UTILITÀ DEL CORSO SEGUITO

Il corso è stato considerato utile soprattutto per l'apprendimento di competenze specialistiche e di capacità di relazione con gli altri, meno per l'uso delle tecnologie. L'apprezzamento del primo e il terzo tipo di apprendimento è più diffuso fra gli uomini.

Il corso è ritenuto utile per l'acquisizione delle competenze specialistiche specialmente dagli allievi delle misure A2 e D. I meno convinti dell'utilità sono gli allievi delle misure C3 e C4.

L'accrescimento della capacità di relazione con gli altri è visto come un risultato positivo soprattutto dagli allievi dei corsi legati alla misura B1 (voto medio 7,5).

Indice (1-10)	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Nello svolgimento del lavoro quanto le è stato utile quello che appreso durante il corso?</i>						
Competenze specialistiche	6,9	6,1	5,6	5,5	6,9	6,3
Capacità di relazionarsi con altri	6,8	7,5	6,1	6,2	5,8	6,6
Uso di tecnologie dell'informaz. e della comunicaz.	5,6	5,5	5,1	5,3	4,3	4,8

Il voto medio sull'utilità del corso scende sotto la sufficienza se si considera l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione: a questo proposito i più critici sono gli allievi dei corsi delle misure D, E1 e C3.



ADEGUATEZZA DEL TITOLO DI STUDIO RISPETTO ALLE MANSIONI SVOLTE

Il 63,3% degli allievi ritiene il proprio titolo di studio adeguato al lavoro svolto, il 7,9% lo ritiene eccessivo e il 5,2% insufficiente. L'adeguatezza è avvertita soprattutto dagli allievi dei corsi delle misure D (80,7%), seguiti da quelli della misura A2 (66,4%). Sono, invece, gli allievi delle misure C3 e E1 a percepirsi come sovra qualificati rispetto alle mansioni svolte.

Le quote di coloro che si sentono, al contrario, inadeguati dal punto di vista del livello di istruzione per lo svolgimento del proprio lavoro sono decisamente esigue; i più sensibili sotto questo aspetto risultano essere gli allievi dei corsi delle misure C3 (8,1%), D (6,8%) e A2 (6,7%).

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Rispetto alle mansioni che svolge ritiene che il suo titolo di studio o di specializzazione sia</i>						
eccessivo	5,3	4,5	12,8	5,7	6,8	13,9
adeguato	66,4	47,8	58,1	58,7	80,7	50,3
insufficiente	6,7	1,5	8,1	1,5	6,8	2,7
Non sa/Non risponde	21,6	46,3	20,9	34,1	5,7	33,2

LA COERENZA FRA CORSO SEGUITO E OCCUPAZIONE

Il 27,7% ritiene che l'occupazione sia abbastanza coerente con i contenuti del corso, il 19,7% che lo sia molto. Il voto medio è di 5,9. Gli uomini sono più soddisfatti delle donne. I destinatari delle misure dell'Asse D e della Misura A2 sono i più convinti della coerenza fra formazione ricevuta e mansioni occupazionali.

Indice (1-10)	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
Giudizio sulla coerenza fra occupazione e contenuti del corso	6,4	4,8	5,1	5,2	7,0	5,8

Se si incrocia la valutazione della coerenza fra formazione e occupazione con la motivazione che ha guidato la scelta di seguire il percorso formativo, si osserva che i più soddisfatti rispetto alla questione sono coloro che hanno indicato come motivazione la necessità di aggiornamento professionale (voto medio 8,2), i meno soddisfatti quelli che intendevano cambiare lavoro (voto medio 4).



Indice (1-10)	motivazione							altro non sa / non risp.
	trovare lavoro	cambiare lavoro	migliorare la posiz. profess.	sviluppare conoscenze, arricchire cv	necessità aggiorn. per att.lav.	necessità qualifica per att.		
Giudizio sulla coerenza fra occupazione e contenuti del corso	5,4	4,0	5,9	5,5	8,2	6,5	5,8	3,8

LA SODDISFAZIONE DEI SINGOLI ASPETTI DEL CORSO

Se si passa a considerare i singoli *items* su cui è possibile misurare l'efficacia interna all'attività di formazione attraverso il giudizio di soddisfazione dei destinatari, la maggiore viene espressa nei confronti della preparazione e della capacità espositiva dei docenti, seguite dall'esperienza di stage.

La soddisfazione più bassa è espressa con riferimento al materiale didattico proposto, agli spazi in cui è stato realizzato il corso e alle attrezzature impiegate.

Gli allievi dei corsi legati alla misura C3 sono mediamente i più critici riguardo a tutti gli *items*. I più soddisfatti sono gli allievi delle misure B1 e C4.

Fra i destinatari di corsi nei quali era previsto uno stage le più soddisfatte sono le allieve dei corsi della misura E1 (voto medio 7,8), i meno soddisfatti sono gli allievi della misura C3 (voto medio 6,7).

Indice (1-10)	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Il livello di soddisfazione per i vari elementi</i>						
Contenuti	6,6	7,8	6,5	7,8	7,0	7,1
Metodi didattici	6,5	8,0	6,2	7,8	7,0	6,9
Materiale didattico	6,3	7,6	6,0	7,4	6,1	6,4
Docenti preparazione	7,7	8,5	7,4	8,5	8,2	8,0
Docenti capacità espositive	7,5	8,5	7,2	8,5	8,1	8,3
Tutor	7,0	8,3	6,3	7,9	6,7	6,8
Coinvolgimento allievi	6,4	8,1	6,5	8,1	6,7	7,4
Qualità servizio offerto dall'ag. organizzatrice	6,5	7,7	6,1	7,3	6,9	6,9
Utilizzo spazi, attrezz., locali	6,2	7,5	6,3	7,0	6,7	6,6
Calendario	6,5	7,8	6,4	7,3	6,6	7,2
Stage	7,6	7,5	6,7	7,8

Il confronto con i corsi realizzati nel biennio 2002-2003 mostra un incremento della soddisfazione su tutte le singole componenti.



Indice (1-10)	allievi corsi 2004-2007	allievi corsi 2002-2003
<i>Il livello di soddisfazione per i vari elementi</i>		
Contenuti	7,0	6,5
Metodi didattici	6,9	6,3
Materiale didattico	6,5	6,1
Docenti preparazione	8,0	7,2
Docenti capacità espositive	7,9	7,0
Tutor	7,1	6,3
Utilizzo spazi, attrezz., locali	6,6	5,9
Calendario	6,8	6,1
Stage	7,4	6,8

LA SODDISFAZIONE DELLO STAGE

Nei corsi che prevedevano la realizzazione di un'esperienza di stage, l'aspetto più apprezzato da coloro che l'hanno effettuato è stato il rapporto con i dipendenti, seguito dall'utilità; quello più criticato appare, invece, il ruolo del tutor di stage.

Si conferma il livello più basso di soddisfazione per gli allievi della misura C3, che evidenziano come punti critici il ruolo dei tutor, sia di stage che aziendali e l'integrazione nel contesto aziendale. Più soddisfatti di tutti risultano gli allievi dei corsi della misura A2, che esprimono giudizi più positivi rispetto agli utenti delle altre misure per tutti i singoli aspetti.

L'assistenza del tutor di stage è ritenuta mediamente insufficiente dagli allievi di tutte le misure; l'assistenza del tutor aziendale è considerata anch'essa insufficiente, salvo che dagli allievi della misura A2. Per quanto riguarda l'inserimento in azienda si registra una soddisfazione piena da parte degli allievi di tutte le misure, ad esclusione di quelli della misura C3.

Indice (1-10)	misure (solo allievi stage)			
	A2	B1	C3	E1
<i>il giudizio sui vari aspetti:</i>				
Utilità	7,7	7,4	6,4	7,3
Progettazione e organizzazione stage	7,1	7,2	6,2	7,1
Assistenza tutor di stage	5,8	4,9	4,8	3,5
Inserimento in azienda.	7,3	7,5	5,8	7,4
Rapporti con i dipendenti	8,0	7,6	6,2	7,9
Assistenza tutor aziendale	6,4	4,5	4,8	5,7



Anche per quanto concerne la valutazione degli *stage*, nel confronto con i risultati dell'indagine condotta sul biennio 2002-2003, si registra una crescita del livello medio di soddisfazione per tutti gli aspetti significativi.

Indice (1-10)	allievi stage 2004-2007	allievi stage 2002-2003
<i>il giudizio sui vari aspetti:</i>		
Utilità	7,3	6,8
Progettazione e organizzazione stage	7,0	6,3
Assistenza tutor di stage	6,5	6,1
Inserimento in azienda.	7,2	6,5
Rapporti con i dipendenti	7,8	6,9
Assistenza tutor aziendale	7,2	6,4

IL GIUDIZIO SUGLI ALTRI PARTECIPANTI

Chiamati a valutare l'interesse da parte dei partecipanti per il corso, la loro motivazione, la partecipazione e l'omogeneità culturale complessiva, gli allievi esprimono la valutazione più critica riguardo all'omogeneità culturale fra coloro che hanno seguito il corso.

In particolare sul punto della carenza di omogeneità culturale i più scontenti sono i destinatari delle misure C4, E1 e C3. In generale, tuttavia, i più critici rispetto a tutti gli *items* di valutazione dei partecipanti al corso sono gli allievi della misura A2, con percentuali negative mediamente assai più elevate rispetto ai destinatari dei corsi delle altre misure.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>La maggioranza dei partecipanti al corso erano:</i>						
interessati	77,9	94,0	87,2	90,5	90,5	93,6
motivati	74,9	94,0	83,8	91,7	90,2	94,1
partecipati	77,5	91,0	85,0	92,4	88,3	93,0
culturalmente omogenei	66,4	71,6	59,4	55,7	65,5	57,8



La previsione del fabbisogno formativo

Il 65,1% si dichiara interessato ad ulteriori esperienze di formazione; fra le donne questa percentuale sale al 70,1%.

Le persone disponibili sono in numero elevato per tutte le misure. I meno interessati risultano essere i destinatari dei corsi della misura A2 (47,6% di disponibili). I più motivati a ripetere l'esperienza sono gli allievi delle misure D (81,8% di disponibili).

Le quote di allievi interessati si aggirano intorno al 70% per le misure C3, C4 ed E1.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Per il miglioramento professionale ritiene utili altre esperienze di formazione?</i>						
Si	47,6	58,2	70,1	69,3	81,8	72,2
No	47,6	35,8	28,2	27,3	16,3	22,5

La quota di persone interessate a proseguire il percorso di formazione con altri corsi non appare significativamente cambiata rispetto al biennio 2002-2003.

valori percentuali	allievi corsi	allievi corsi
	2004-2007	2002-2003
<i>Per il miglioramento professionale ritiene utili altre esperienze di formazione?</i>		
Si	65,1	66,3
No	31,3	33,7
Non sa/Non risponde	3,7	0,0

Per quanto riguarda la domanda di ulteriore formazione, i settori di maggiore interesse per gli allievi sono quelli dell'informatica e delle nuove tecnologie (18,9%), i servizi alla persona (16,3%), gli altri servizi (16,3%).

L'interesse per l'industria è espresso in modo quasi esclusivo dagli allievi della misura A2 (37,2%).

Le opzioni delle donne della misura E1 si concentrano nella richiesta di formazione per il settore dei servizi (35,6%).



valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Settore di interesse per altre esperienze di formazione</i>						
agricoltura	0,5	2,6	0,6	4,4	1,4	3,0
edilizia	4,3	0,0	3,0	0,0	6,0	0,0
cartario	1,0	0,0	1,2	0,0	1,4	0,7
altra industria	37,2	0,0	5,5	1,6	9,7	0,7
commercio	1,0	10,3	1,8	3,3	0,9	0,7
pubblica amministrazione	0,5	2,6	3,0	4,4	9,7	9,6
turismo, servizi alberghieri e ristorativi	10,1	7,7	23,2	22,4	6,5	16,3
informatica e nuove tecnologie	16,9	48,7	25,6	16,9	17,1	10,4
attività profess., serv. alle imprese, e att. interm. finanz.	4,3	2,6	12,8	2,7	12,5	4,4
servizi alla persona	11,1	12,8	9,1	14,2	17,1	35,6
altre attività (servizi)	12,1	10,3	13,4	27,9	14,4	15,6
Non sa/Non risponde	1,0	2,6	0,6	2,2	3,2	3,0

Rispetto alle aree funzionali di interesse risulta diffusa in tutte le categorie la domanda nell'area dell'informatica e della telematica.

Gli allievi dei corsi della misura A2 manifestano un peculiare interesse per corsi nelle aree funzionali, oltre che dell'informatica, della produzione e in quella della ricerca, del controllo qualità e dei collaudi.

I formati della misura C3 indicano come aree di interesse quelle delle vendite, del marketing, dei rapporti con i clienti, e quella della progettazione e innovazione.

valori percentuali	misure					
	A2	B1	C3	C4	Tot. D	E1
<i>Area funzionale di interesse per altre esperienze di formazione</i>						
Direzione e programmazione strategica	0,5	0,0	0,6	0,0	1,9	0,0
Progettazione e innovazione	4,8	0,0	4,9	0,5	6,0	1,5
Logistica, magazzino, consegne trasporti, acquisti	0,0	0,0	1,2	0,0	0,5	0,0
produzione	10,6	2,6	0,6	0,5	1,4	0,0
amministrazione, contabilità, controllo di gest.	2,4	0,0	6,7	1,1	9,3	5,9
giuridico, legale,	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	3,0
gestione del personale, risorse umane, formaz.	1,9	2,6	5,5	3,3	6,5	12,6
informatica e telematica	9,2	46,2	19,5	18,0	11,6	8,1
ricerca, controllo qualità, collaudi	11,6	0,0	0,0	1,6	2,3	8,9
manutenzione, sicurezza ambiente, igiene	9,7	2,6	6,1	3,8	7,9	0,7
comunicazione, immagine, pubblicità	1,0	5,1	6,7	13,1	1,9	10,4
vendite, marketing, rapporti con i clienti, comm.	3,4	0,0	11,0	4,9	6,0	4,4
altro	27,5	25,6	30,5	50,8	36,6	29,6
Non sa/Non risponde	17,4	10,3	6,7	2,2	5,6	14,8

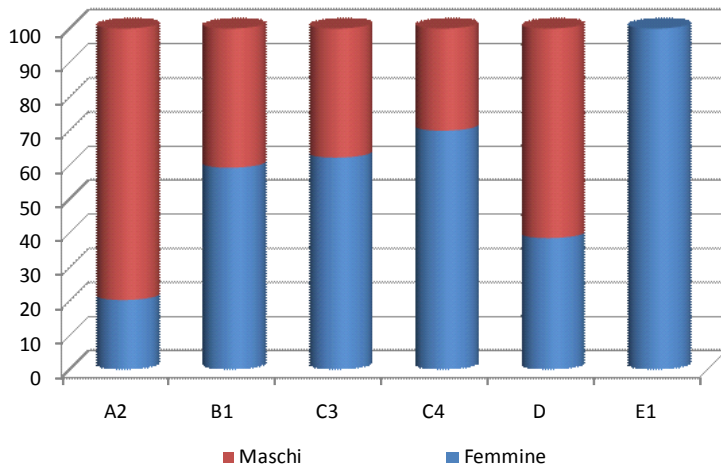


Fra le destinatarie della misura E1, l'interesse in vista della formazione futura è rivolto alle aree "gestione del personale, risorse umane, formazione" e "comunicazione, immagine, pubblicità".



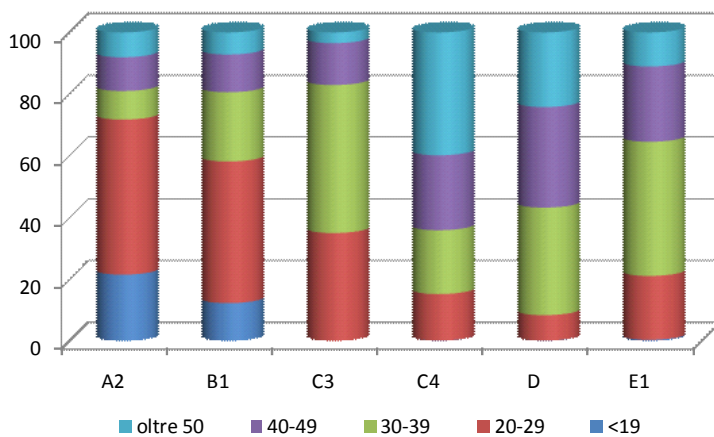


Sintesi grafica: l'universo e il campione degli allievi



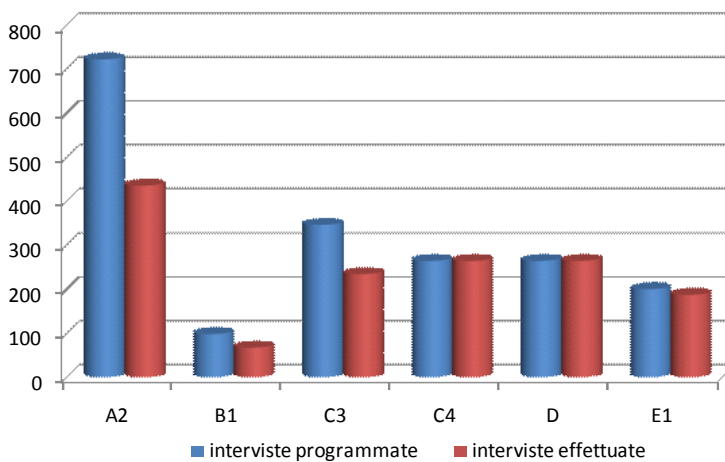
L'universo degli allievi

la composizione delle misure per genere



L'universo degli allievi

la composizione delle misure per classe di età

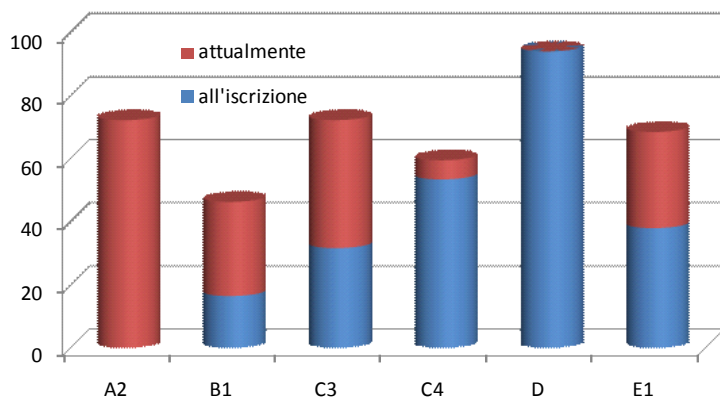


Il campione

Le interviste programmate e le interviste effettuate

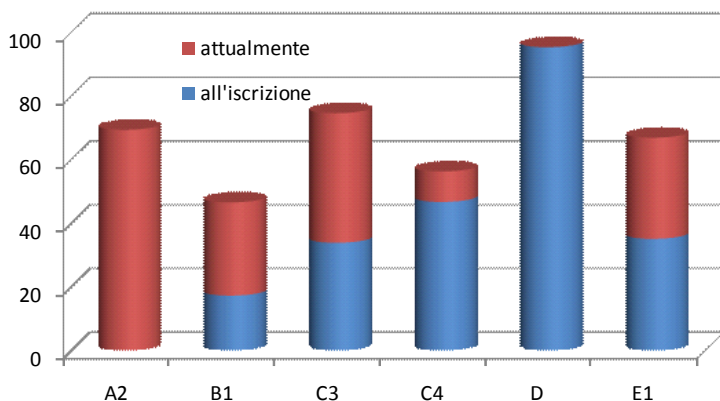


Sintesi grafica: l'efficacia dei corsi



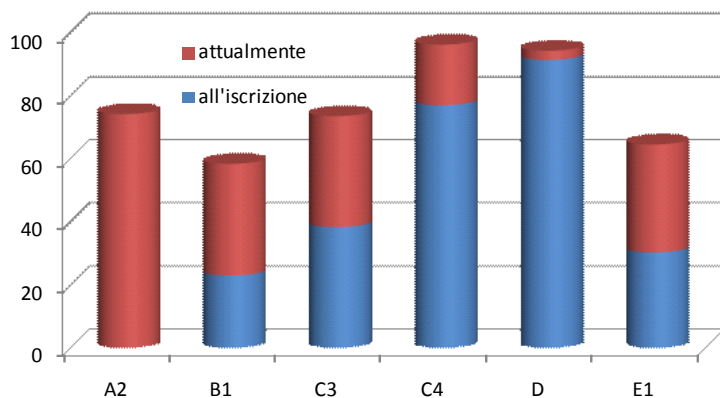
Allievi corsi 2004-07 attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione
Percentuale sul totale allievi

E' occupato il 72% degli allievi della misura A2



Allievi corsi 2006-07 attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione
Percentuale sul totale allievi

Fra i formati in A2 nell'ultimo biennio è occupato il 69%

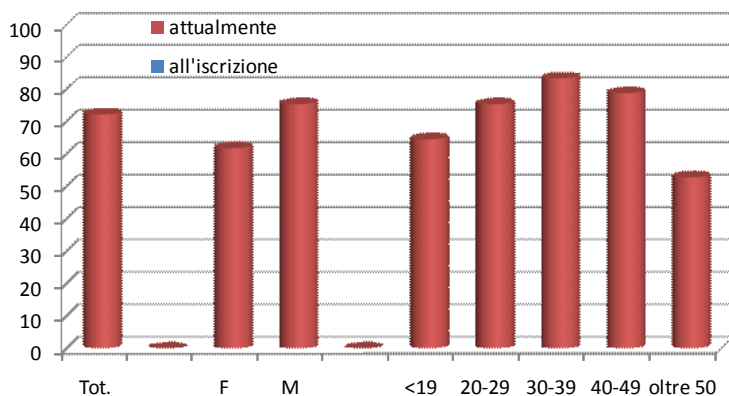


Allievi corsi 2002-03 attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione
Percentuale sul totale allievi

Nell'indagine 2004 occupato il 74% degli allievi A2

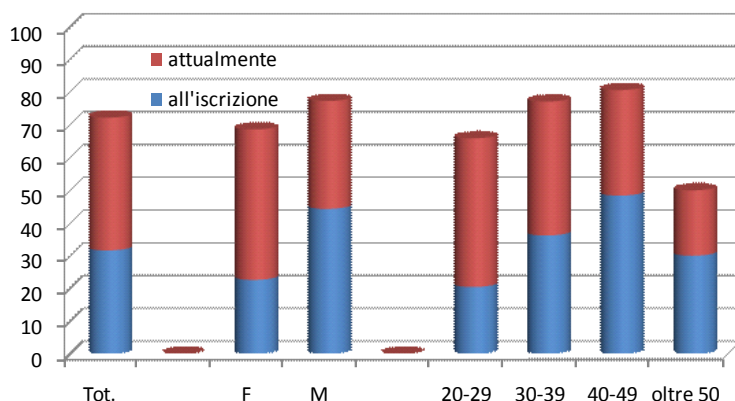


Sintesi grafica: l'efficacia per misura



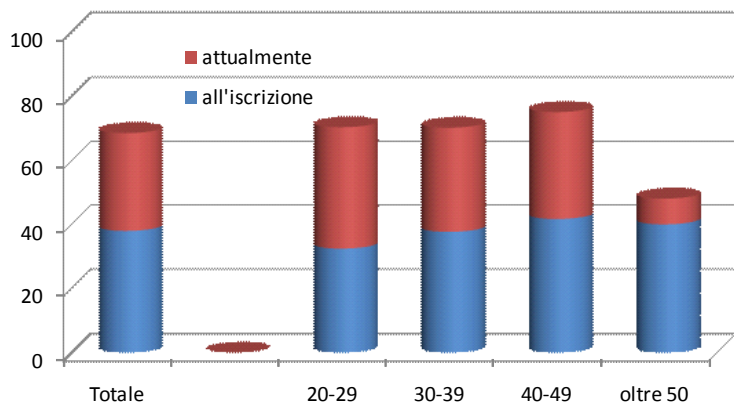
Allievi misura A2 attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione
Percentuale sul totale allievi

Favorita la collocazione per i maschi e oltre i 30 anni



Allievi misura C3 attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione

Le donne e i più giovani recuperano buona parte del ritardo iniziale

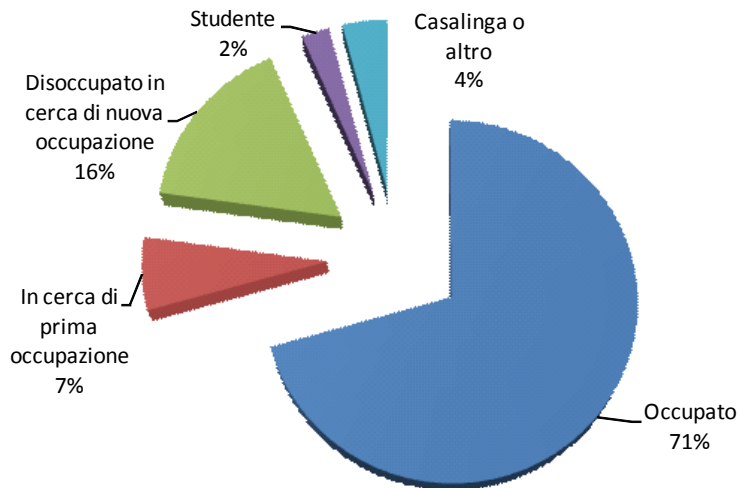


Allievi misura E1 (sole donne) attualmente occupati di cui già occupati all'iscrizione

Scarsa efficacia per le donne trentenni e oltre i 50 anni



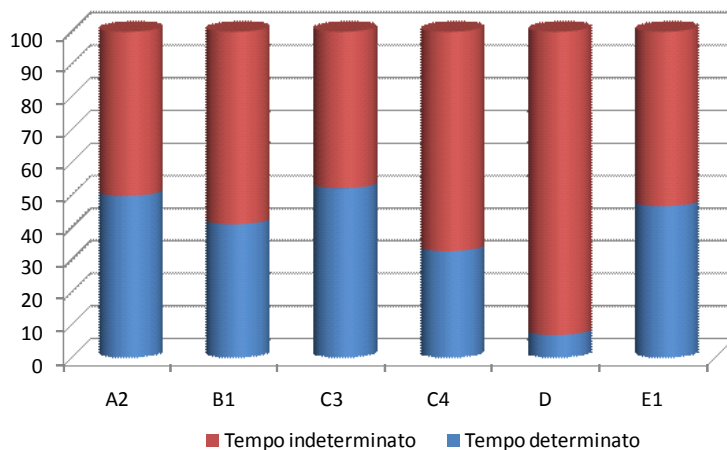
Sintesi grafica: efficacia per motivazione e posizione contrattuale attuale



Condizione occupazionale di chi si è iscritto per cercare lavoro

Insieme delle misure

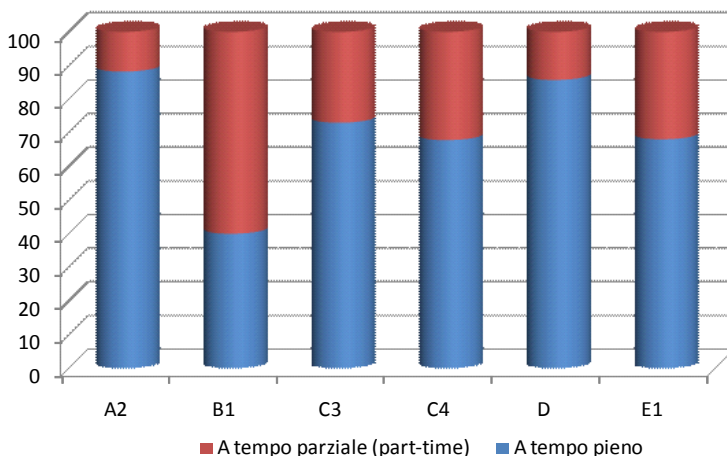
La motivazione iniziale soddisfatta per il 71% degli intervistati



Posizione contrattuale dei formati occupati

Percentuale sul totale degli occupati

Nelle misure A2, C3 e E1 circa la metà sono occupazioni stabili



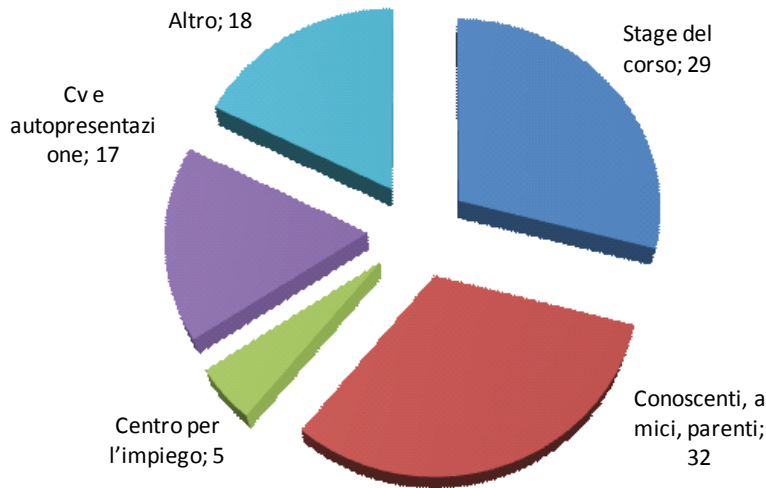
Posizione contrattuale dei formati dipendenti

Percentuale sul totale dei dipendenti

Il part-time si ritaglia uno spazio non marginale anche se molto variabile

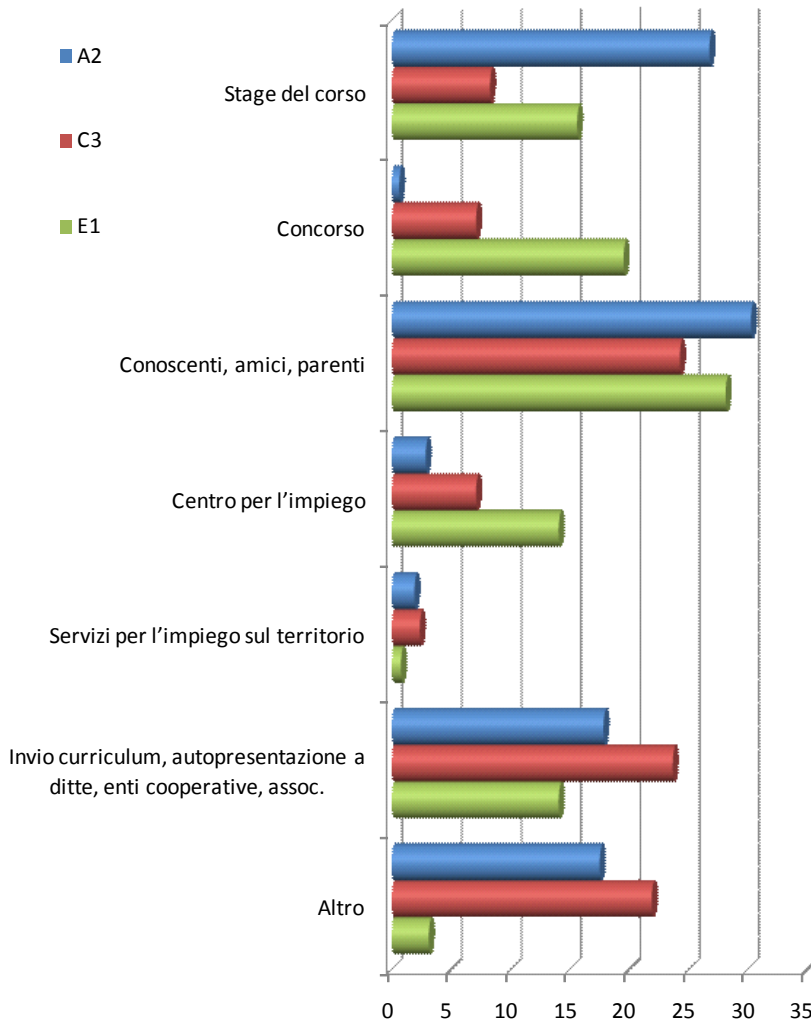


Sintesi grafica: la ricerca di lavoro



Canali utilizzati per trovare lavoro nella misura A2
percentuale sul totale occupati (solo stagisti)

Il 29% dei formati ha trovato lavoro attraverso lo stage

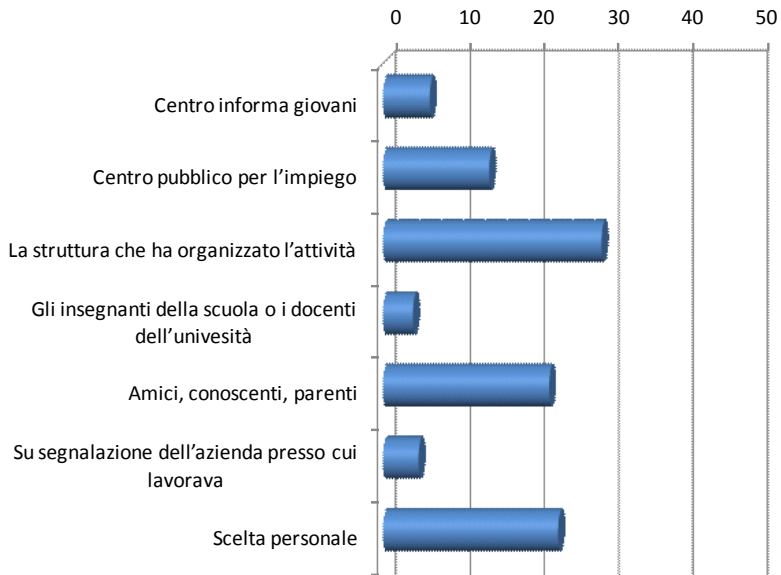


Canali utilizzati per trovare lavoro
percentuale sul totale occupati delle misure A1,C3,E1

Il passaparola resta il canale più efficace, ma lo stage è determinante per la misura A2, in un caso su quattro

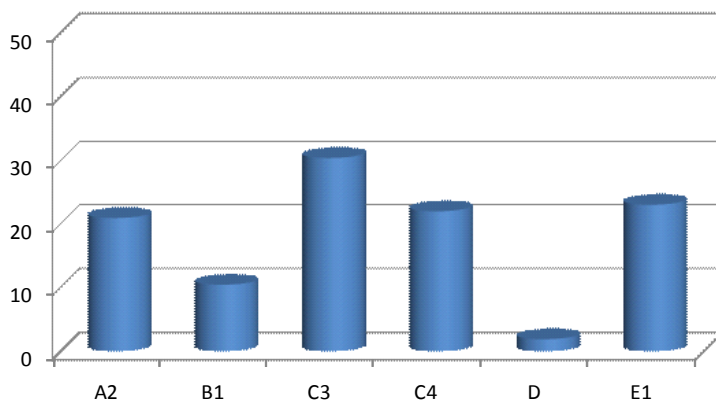


Sintesi grafica: l'orientamento



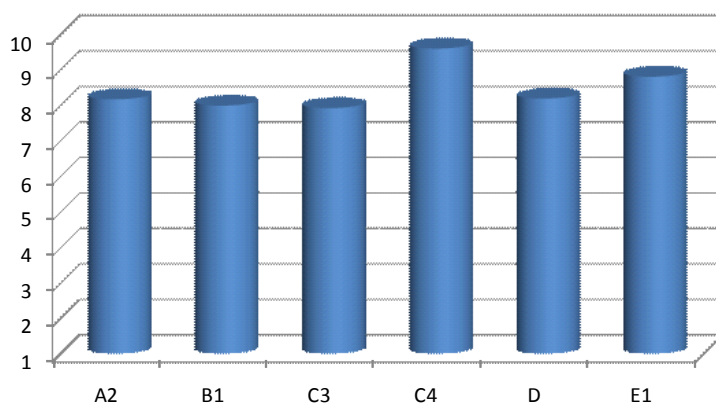
I canali di aiuto per la scelta del percorso formativo
Incidenza media misure A2, C3 ed E1

In un caso su tre l'agenzia ha supportato l'allievo nella scelta del percorso



Allievi che hanno fruito di attività di orientamento
Percentuale sul totale degli allievi

Ancora contenuta l'attività di orientamento

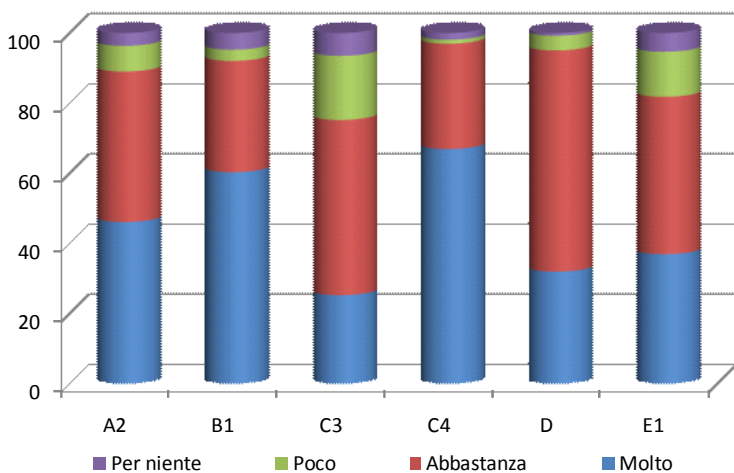


Soddisfazione dell'attività di orientamento
Indice (scala 1-10)

Laddove fruito, l'orientamento è particolarmente apprezzato

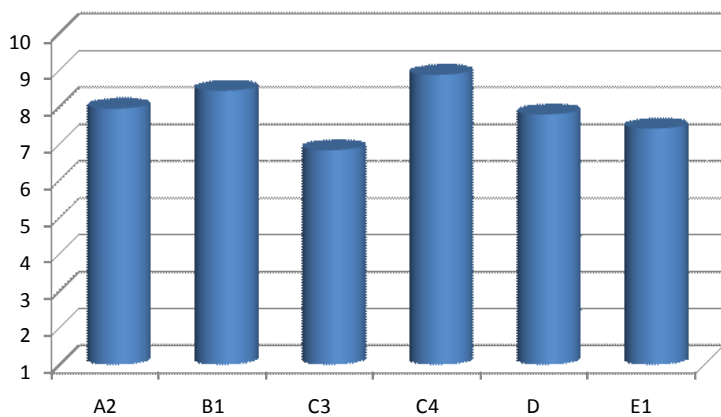


Sintesi grafica: la “customer satisfaction”, motivazione ed utilità



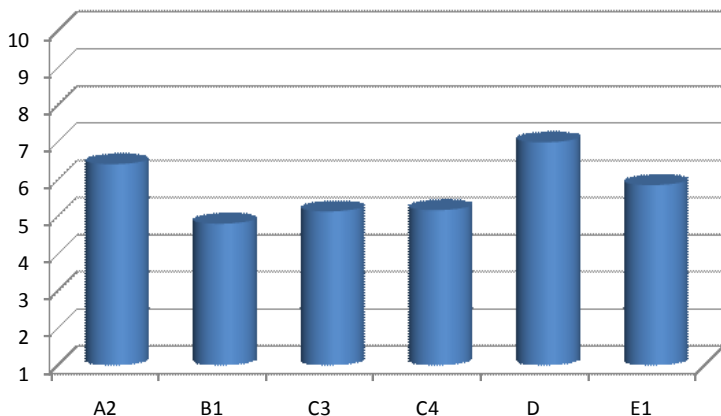
La soddisfazione delle aspettative iniziali
Percentuale sul totale

Aspettative quasi generalmente soddisfatte.



La soddisfazione delle aspettative iniziali
Indice (scala 1-10)

Una qualche relativa delusione affiora per i corsi C3 e E1

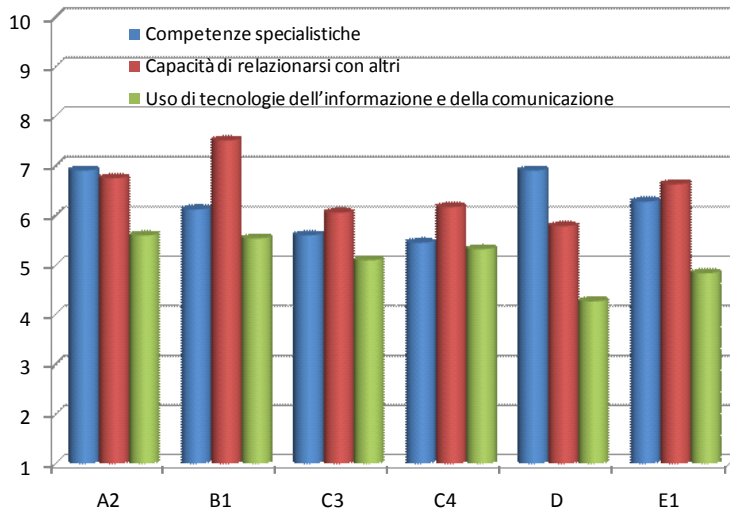


L'utilità ai fini dell'occupazione attuale
Indice (scala 1-10)

Più utili i corsi mirati ai già occupati della misura D. A seguire i corsi A2 ed E1



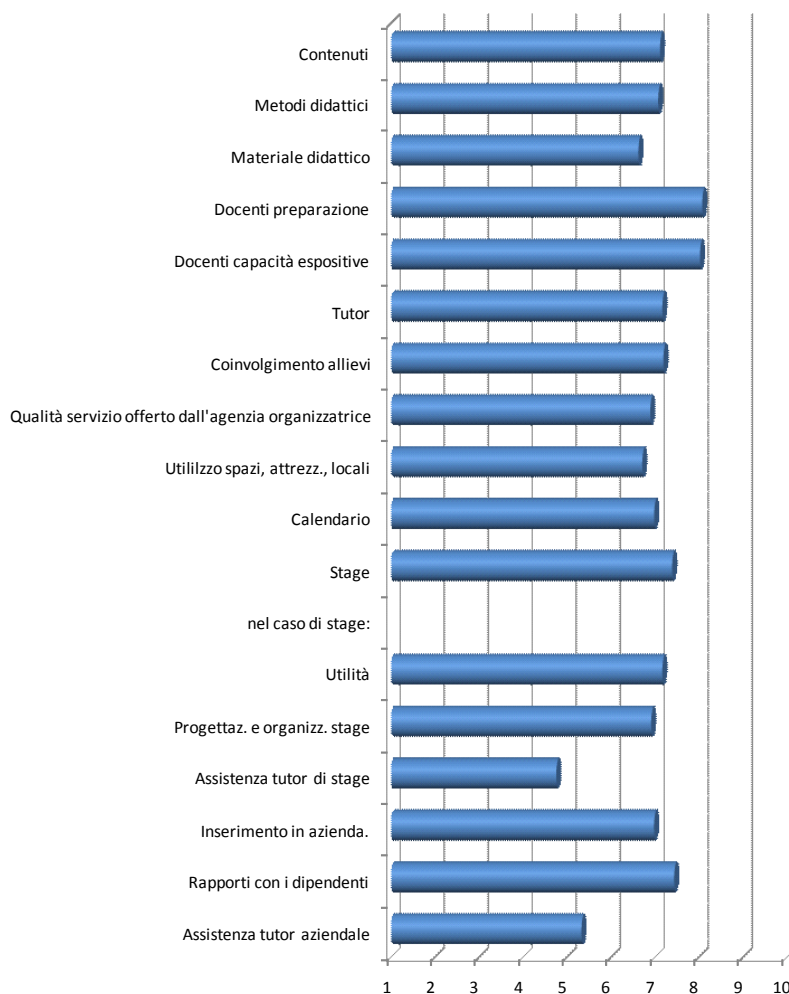
Sintesi grafica: la “customer”, la soddisfazione dei singoli elementi



Utilità degli elementi nello svolgimento del lavoro

Indice (scala 1-10)

Competenze specialistiche e relazionali più che uso delle tecnologie.



La soddisfazione dei diversi elementi

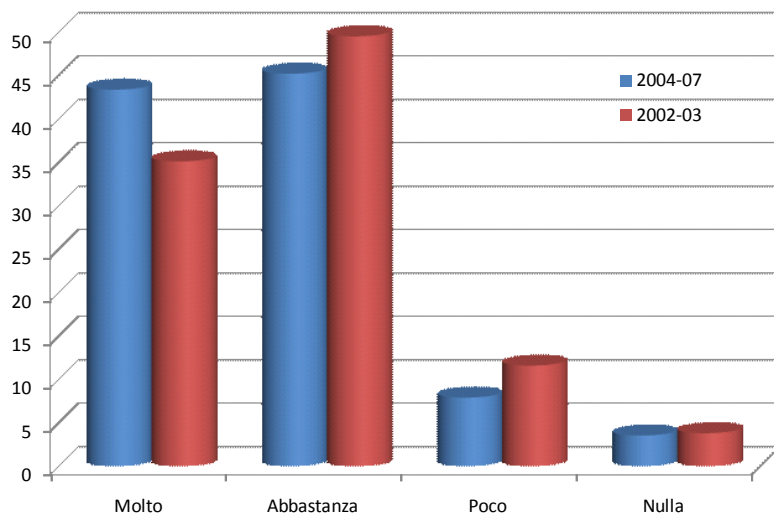
Indice (scala 1-10)

Nell'ambito di un buon livello di apprezzamento generale spiccano le capacità dei docenti.

Gli stagisti critici verso i tutor.

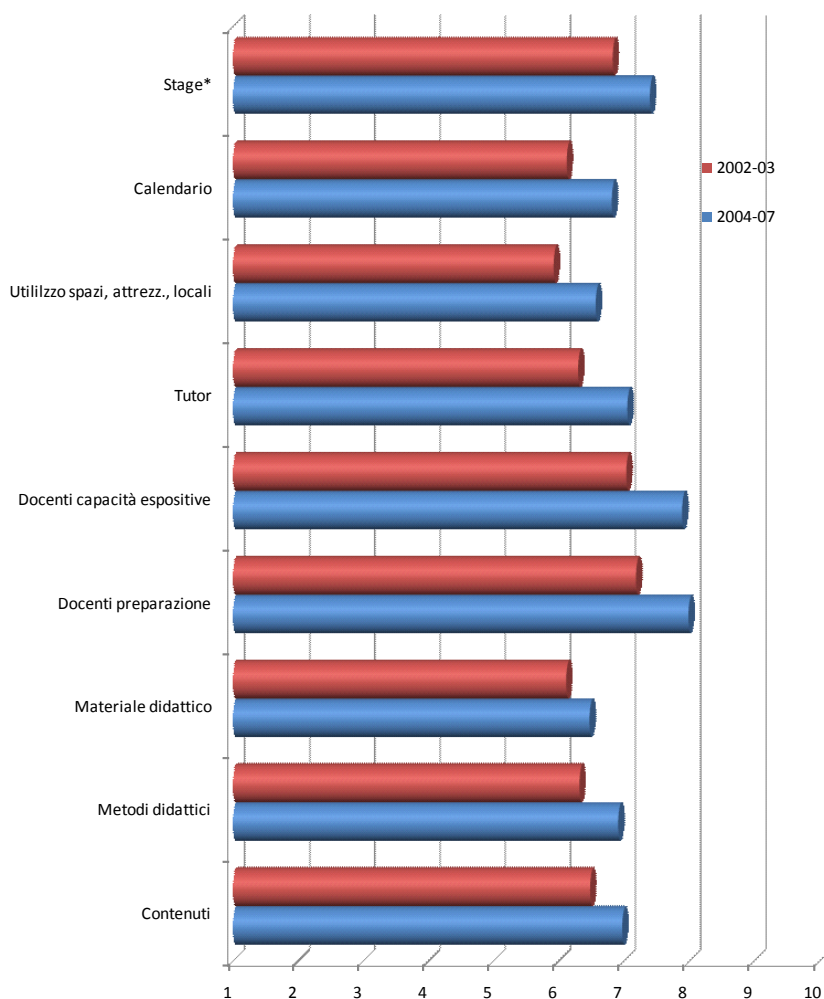


Sintesi grafica: la soddisfazione, il confronto fra i corsi 2002-03 / 2004-07



La soddisfazione complessiva
Percentuale sul totale

L'aumento dei pienamente soddisfatti traina la crescita del gradimento



La soddisfazione dei diversi elementi
Indice (scala 1-10)

La soddisfazione aumenta per tutti gli items confermando sostanzialmente la distanza fra di loro





LE AZIENDE

Gli *stage* costituiscono un momento essenziale di alcuni degli interventi formativi volti alla ridefinizione e allo sviluppo professionale degli utenti; la loro caratteristica peculiare è quella di coinvolgere nel processo di inserimento o di reinserimento degli allievi nel mercato del lavoro anche un ulteriore soggetto rappresentato dalle imprese. La partecipazione diretta delle imprese è, dunque, un'ulteriore variabile di cui occorre tenere conto per completare il quadro della valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione professionale.

Questa seconda parte del rapporto propone i risultati dell'analisi condotta sui dati raccolti attraverso le interviste alle imprese presso le quali sono state svolte le attività di *stage*. Verranno dunque, in primo luogo, ricostruiti gli orientamenti e i giudizi espressi dalle imprese sull'esperienza, che le ha viste partecipare; saranno, di seguito, presentate le informazioni relative alla ricaduta occupazionale degli *stage* e, infine, verranno esaminate le previsioni da parte delle imprese sul loro fabbisogno occupazionale e formativo.

La “customer satisfaction”

IL GIUDIZIO SULL'UTILITÀ DELLO STAGE

Le imprese esprimono un buon giudizio sull'utilità degli *stage* (voto medio 7,2). E', tuttavia, elemento di riflessione il fatto che su 10 imprese che hanno partecipato all'esperienza 2 la ritengono poco o per niente utile.

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
<i>giudizio sull'utilità degli stage</i>					
Molto utile	25,0	32,1	32,9	30,0	32,1
Abbastanza utile	58,8	41,1	52,6	51,5	50,9
Poco utile	10,3	17,9	11,8	13,0	13,8
Inutile	5,9	8,9	2,6	5,5	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Indice (scala 1-10)	7,1	6,9	7,5	7,2	7,4



Rispetto all'indagine sul biennio 2002-2003 si registra un lieve peggioramento della valutazione. I più convinti della bontà del coinvolgimento nel sistema della formazione professionale sono gli imprenditori dei servizi (voto medio 7,5), i più dubbiosi quelli del settore del commercio e del turismo (voto medio 6,9).

LA SODDISFAZIONE PER I SINGOLI ASPETTI DELL'ESPERIENZA

Nel giudicare il profilo degli stagisti dal punto di vista delle competenze, dell'integrazione e delle capacità relazionali, le imprese si considerano più che soddisfatte di come gli stagisti si sono collocati all'interno dell'attività dell'azienda per l'aspetto relazionale: il giudizio sui rapporti con i dipendenti si colloca in una fascia di alto gradimento (voto medio 7,8), quello sull'inserimento nella vita aziendale è di poco più basso (voto medio 7,3). Questo giudizio ingloba anche la valutazione del contesto aziendale e della sua capacità di accogliere gli allievi e quindi, in una certa misura, esprime anche l'autovalutazione da parte delle aziende.

Più critico appare, invece, il giudizio sulle caratteristiche degli stagisti per quanto riguarda il loro bagaglio di conoscenze e competenze teoriche e lavorative: la preparazione teorica ottiene un voto di sufficienza, mentre sono percepite come ancora più problematiche le competenze, sia quelle di base che quelle tecnico-professionali, ritenute carenti rispetto alle esigenze dell'azienda (voto medio 5,5 per entrambe). Questa valutazione degli aspetti carenti nell'ambito degli *stage* dal punto di vista delle imprese ci permette di capire meglio il giudizio complessivo sull'utilità dell'esperienza e la presenza di imprese insoddisfatte.

E' da notare che il rapporto con l'agenzia formativa che ha organizzato lo stage è stato vissuto in modo positivo da 9 imprese su 10 (voto medio 7,1).

valori percentuali	aspetti degli stage					
	competenze di base	competenze tecnico-professionali	preparazione teorica	inserimento vita aziendale	rapporti con i dipendenti	rapporto azienda / ag.formativa
<i>giudizio di soddisfazione</i>						
Insufficiente	7,4	7,4	2,9	4,4	2,9	2,9
Sufficiente	35,3	35,3	22,1	4,4	4,4	7,4
Discreto	57,4	57,4	73,5	69,1	57,4	73,5
Ottimo	0,0	0,0	1,5	22,1	35,3	16,2
indice (scala 1-10)	5,5	5,5	6,2	7,3	7,8	7,1



Dal confronto con l'indagine precedente emerge una crescita del livello di soddisfazione per tutti i diversi aspetti. In particolare, se il giudizio sulle competenze degli stagisti migliora ma rimane al di sotto della sufficienza, la valutazione della preparazione teorica, che nel 2002-2003 era ritenuta insufficiente, è divenuta ora di sufficienza.

Le imprese del commercio e del turismo sono le meno soddisfatte, mentre le imprese operanti nei servizi manifestano il gradimento più alto. In una posizione intermedia si collocano le imprese dell'industria.

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
<i>Giudizio sull'utilità degli stage</i>					
<i>Competenze di base stagisti</i>					
totale fino alla sufficienza	42,6	37,5	38,2	39,5	51,8
totale oltre la sufficienza	57,4	58,9	61,8	59,5	47,8
Indice (scala 1-10)	5,5	5,6	5,8	5,6	5,5
<i>Competenze tecnico-professionali</i>					
totale fino alla sufficienza	42,6	42,9	40,8	42,0	57,1
totale oltre la sufficienza	57,4	53,6	59,2	57,0	42,4
Indice (scala 1-10)	5,5	5,4	5,7	5,5	5,3
<i>Rispondenza della preparazione teorica rispetto alle esigenze azienda</i>					
totale fino alla sufficienza	25,0	26,8	26,3	26,0	56,7
totale oltre la sufficienza	75,0	69,6	72,4	72,5	42,0
Indice (scala 1-10)	6,2	5,9	6,1	6,1	5,1
<i>Inserimento nella vita aziendale (attività lavorativa)</i>					
totale fino alla sufficienza	8,8	10,7	2,6	7,0	26,3
totale oltre la sufficienza	91,2	87,5	96,1	92,0	73,2
Indice (scala 1-10)	7,3	6,9	7,3	7,2	6,8
<i>Rapporti con i dipendenti</i>					
totale fino alla sufficienza	7,4	5,4	2,6	5,0	15,6
totale oltre la sufficienza	92,6	92,9	96,1	94,0	83,0
Indice (scala 1-10)	7,8	7,5	8,2	7,8	7,4
<i>Rapporto dell'azienda con l'agenzia formativa organizzatrice</i>					
totale fino alla sufficienza	10,3	10,7	3,9	8,0	24,6
totale oltre la sufficienza	89,7	87,5	94,7	91,0	71,0
Indice (scala 1-10)	7,1	7,3	7,6	7,3	6,9



Ulteriori esperienze di stage e disponibilità attuale

Per quanto riguarda la ripetizione dell'esperienza per più anni, 2 aziende su tre sono state sede di più di uno stage. Questa percentuale sale all'80% per le imprese nei servizi, è del 70% fra le imprese dell'industria e del 64,3% nel commercio e nel turismo.

Il 60% delle imprese che non hanno ripetuto l'esperienza formativa adducono come motivo il fatto di non essere più state contattate dall'agenzia formativa. Rispetto al biennio 2002-2003 questa motivazione è meno frequente. E' da evidenziare che il 30% delle imprese del settore del commercio e del turismo e il 14,8% delle imprese dell'industria si è rifiutata di ripetere l'esperienza formativa.

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
<i>L'azienda ha ripetuto l'esperienza degli stage negli anni successivi?</i>					
Si	70,6	64,3	80,3	72,5	48,2
No	29,4	33,9	19,7	27,0	51,8
non sa/non risponde	0,0	1,8	0,0	0,5	0,0
<i>Se no perché:</i>					
L'azienda non è più stata contattata dall'ag.form.	61,1	45,0	78,9	60,0	74,1
L'azienda ha rifiutato	14,8	30,0	5,3	6,7	12,9
Altri motivi	22,2	25,0	10,5	33,3	11,2
non sa/non risponde	1,9	0,0	5,3	0,0	1,7

Tuttavia questo dato viene temperato dall'elevata disponibilità attuale a proseguire l'esperienza: l'83,5% delle imprese si dichiara disponibile alla realizzazione di nuovi stage. In linea con le risposte precedenti, il settore dei servizi appare il più propenso a ripetere l'esperienza (92,1%), seguito dal commercio e dal turismo (83,9%) e dall'industria (73,5).

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
<i>L'azienda attualmente è disponibile ad accogliere altri allievi in stage?</i>					
Si	73,5	83,9	92,1	83,5	83,0
No	26,5	16,1	7,9	16,5	15,6
non sa/non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3



La ricaduta occupazionale

LE ASSUNZIONI NEL COMPLESSO

Il 54,0% delle imprese ha effettuato delle assunzioni nel periodo in esame, per un totale di 350 unità. In media vi sono state 175 assunzioni ogni 100 aziende. Delle 350 unità 172 sono state assunte con un contratto di lavoro a tempo determinato e 178 con un contratto a tempo indeterminato. In media sono stati assunti 1,7 addetti per impresa.

I nuovi contratti sono stati nella quasi totalità a tempo pieno.

valori percentuali	numero assunzioni		percentuale aziende che hanno assunto		n° medio assunzioni per azienda	
	2004-2007	2002-2003	2004-2007	2002-2003	2004-2007	2002-2003
<i>totale assunzioni</i>	350	710	54,0	58,5	1,8	3,2
<i>tempo determinato</i>	172	369	30,7	...	86	164,7
contratto di formazione e lavoro	2	22	3,3	...	1	9,8
contratto di apprendistato	43	35	37,7	...	21,5	15,6
contratto a termine	48	153	24,6	...	24	68,3
contratto di somministrazione lavoro	17	1	8,2	...	8,5	0,4
altro tipo di contratto	19	121	8,2	...	9,5	54
non sa	38	28	18	...	19	12,5
<i>tempo indeterminato</i>	178	341	29,6	...	89	152,2
contratto inquadrato in un c. coll.	129	276	71,2	...	64,5	123,2
contratto di somministrazione lavoro	37	...	16,9	...	18,5	...
non sa	12	49	10,2	...	6	21,9
<i>a tempo pieno</i>	169	504	88,1	...	0,8	2,3
<i>a tempo parziale (part-time)</i>	9	73	11,9	...	0,0	0,3

A procedere a nuove assunzioni sono state in misura leggermente maggiore le imprese dei settori del commercio e del turismo (57,1%), seguiti dall'industria (54,4%). Più indietro il settore dei servizi, con il 51,3% di aziende che hanno effettuato delle assunzioni. Il numero medio di assunzioni è stato di 2,1 addetti per l'industria, 1,7 per il commercio e il turismo e 1,5 negli altri servizi.

Il rapporto fra assunzioni a tempo pieno e a tempo parziale con un peso maggiore per le seconde si registra nel settore del commercio e del turismo.



valori percentuali	stage 2004-2007			
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale
percentuale di imprese che hanno assunto	54,4	57,1	51,3	54,0
totale assunzioni	143	93	114	350
numero medio di assunzioni per azienda	2,1	1,7	1,5	1,8
percentuale di imprese che hanno assunto a tempo indet.	30,9	40,0	30,3	29,6
totale assunzioni	78	22	78	178
numero medio di assunzioni per azienda	1,1	0,4	1,0	0,9
percentuale di imprese che hanno assunto a tempo det.	32,4	41,8	21,1	30,7
totale assunzioni	65	71	36	172
numero medio di assunzioni per azienda	1,0	1,3	0,5	0,9
percentuale di imprese che hanno assunto a tempo pieno	90,5	40,9	104,3	88,1
totale assunzioni	76	17	76	169
numero medio di assunzioni per azienda	1,1	0,3	1,0	0,8
percentuale di imprese che hanno assunto part-time.	9,5	18,2	4,3	11,9
totale assunzioni	2	5	2	9
numero medio di assunzioni per azienda	0,0	0,1	0,0	0,0

GLI INSERIMENTI LAVORATIVI A SEGUITO DEGLI STAGE

Le imprese che hanno proceduto ad assunzioni per figure professionali simili a quelle previste dal corso di formazione professionale sono il 39,8%. La quota più elevata è quella del settore del commercio e del turismo (50%).

Rispetto al biennio 2002-2003 si nota una crescita delle assunzioni di questo tipo.

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
percentuale di imprese che hanno effettuato assunzioni per figure analoghe	32,4	50,0	38,5	39,8	35,7
totale inserimenti (numero)	28	42	29	99	167
numero medio di assunzioni per azienda	0,4	0,7	0,4	0,5	0,7
percentuale sul totale delle assunzioni	7,0	13,2	9,2	28,7	23,5

Assunzioni di personale direttamente a seguito di stage sono state effettuate dal 37% delle imprese, contro il 24,6% del biennio 2002-2003.

La quota più alta di inserimenti si registra fra le imprese del settore dell'industria (40,5%), seguita dal commercio e dal turismo (37,5%). Ultima, ma distaccata di poco punti, la quota di imprese operanti nel settore degli altri servizi, che hanno assunto personale entrato con gli stage (33,3%).



valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
percentuale di imprese che hanno effettuato assunzioni a seguito stage	40,5	37,5	33,3	37	24,6
totale inserimenti (numero)	25	16	24	65	79
numero medio di assunzioni per azienda	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4
percentuale su totale inserimenti profili analoghi	89,3	38,2	83,5	65,9	47,3
percentuale sul totale delle assunzioni	6,3	5,0	7,7	18,9	11,1

Gli inserimenti lavorativi sono stati in totale 65, contro i 79 del biennio 2002-2003, biennio nel quale peraltro le assunzioni complessive erano state circa il doppio di quelle avvenute nel periodo di riferimento attuale.

Nell'industria sono stati effettuati 25 inserimenti, nel commercio e nel turismo 16, negli altri servizi 24. La percentuale di inserimenti da stage è del 18,9% sul totale delle assunzioni e del 65,9% sul totale degli inserimenti per figure professionali similari. A livello di settori la situazione è differenziata: laddove nelle imprese dell'industria e del settore degli altri servizi si è presentato un fabbisogno di personale con caratteristiche equiparabili a quelle degli stagisti, la copertura del fabbisogno è avvenuta in 9 casi di assunzione su 10 utilizzando questo canale, mentre nelle imprese del commercio e del turismo ciò si è verificato solo in 4 casi su 10.

La previsione del fabbisogno occupazionale e formativo

Il 44,5% delle aziende prevede di effettuare delle assunzioni di personale nei prossimi due anni. E' soprattutto il settore dell'industria a manifestare questa esigenza (52,9%) mentre negli altri settori la quota di imprese che esprime intenzione di assumere si riduce di 10 punti percentuali, scendendo intorno al 40%.

La necessità di attività di formazione rivolta al personale è sentita dal 44% delle aziende, una percentuale lievemente in calo rispetto alla precedente indagine, che aveva rilevato l'orientamento ad attivare azioni formative da parte del 47,8% delle aziende. Per quanto riguarda i singoli settori, la domanda di formazione è avvertita in misura maggiore dalle imprese del settore dei servizi (48,7%) mentre più tiepida è



l'adesione espressa nell'ambito dell'industria e del commercio e turismo (rispettivamente 42,6% e 39,3%).

valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
percentuale di imprese che prevedono di assumere nei prossimi due anni	52,9	39,3	40,8	44,5	...
percentuale di imprese con fabbisogno formativo interno	42,6	39,3	48,7	44,0	47,8

Le aree maggiormente segnalate per gli interventi formativi di interesse per le politiche del personale da parte delle aziende sono quelle dell'informatica e della telematica (20%) e l'ambito "vendite, marketing, rapporti con i clienti, commerciale" (10%). La domanda per entrambe è in crescita rispetto al 2002-2003.

Nel settore dell'industria l'esigenza più sentita riguarda l'area della produzione (23,8%), l'"informatica e telematica" è al secondo posto (19%), al terzo la "progettazione e innovazione" (14,3%).

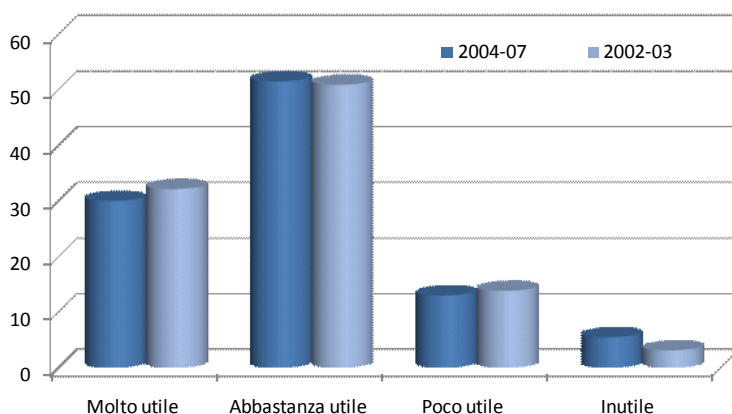
valori percentuali	stage 2004-2007				stage 2002-03
	industria	commercio e turismo	altri servizi	totale	
<i>Area funzionale di interesse per il fabbisogno formativo dell'azienda</i>					
direzione e programmazione strategica	0,0	5,3	0,0	1,4	3,1
progettazione e innovazione	14,3	0,0	3,3	5,7	10,7
logistica, magazzino, consegne trasporti,	0,0	0,0	0,0	0,0	4,9
acquisti	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6
produzione	23,8	0,0	0,0	7,1	7,1
amministrazione, contabilità, controllo di gestione	4,8	15,8	6,7	8,6	9,8
giuridico, legale,	0,0	5,3	13,3	7,1	4,0
gestione del personale, risorse umane, formazione	4,8	10,5	6,7	7,1	13,8
informatica e telematica	19,0	10,5	26,7	20,0	12,5
ricerca, controllo qualità, collaudi	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7
manutenzione, sicurezza ambiente, igiene	9,5	5,3	0,0	4,3	6,7
comunicazione, immagine, pubblicità	0,0	15,8	10,0	8,6	5,4
vendite, marketing, rapporti con i clienti, commer.	4,8	26,3	26,7	20,0	6,3
altro	19,0	5,3	6,7	10,0	11,6

Nei settori del commercio, del turismo e degli altri servizi un'impresa su 4 chiede formazione nell'area "vendite, marketing, rapporti con i clienti, commerciale". Nel commercio e turismo seguono le aree dell'"amministrazione, contabilità, controllo di gestione" e della "comunicazione, immagine, pubblicità", entrambe al 15%.

Nei servizi la richiesta di corsi nell'area "informatica e telematica" copre un altro quarto della domanda.



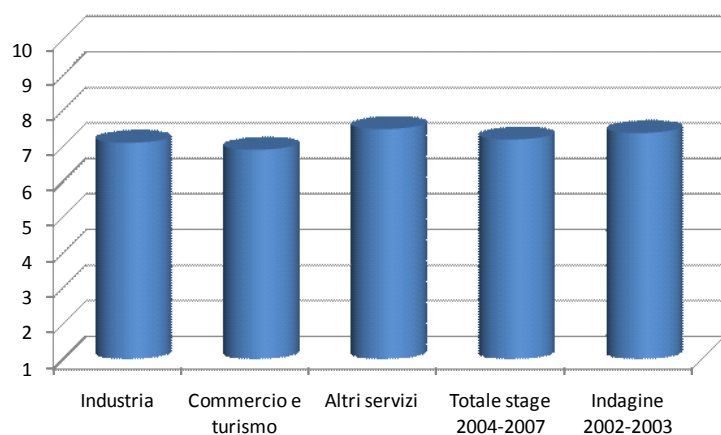
Sintesi grafica: la “customer”, valutazione dell'utilità dello stage



Utilità dell'esperienza degli stage

Perc. sul totale

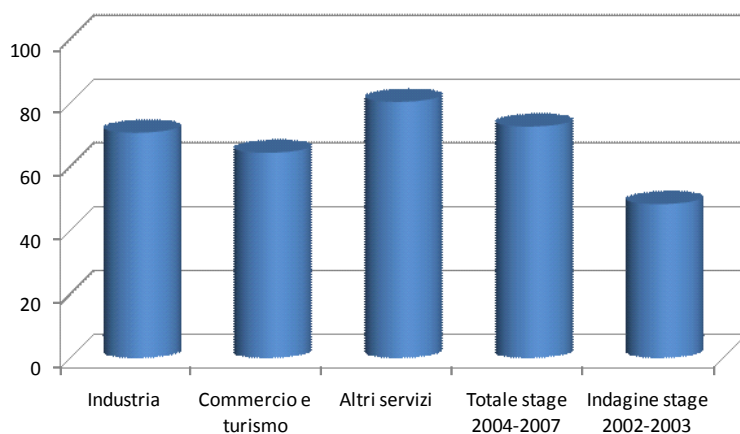
Sostanzialmente positivo ma in leggera flessione il gradimento delle imprese



Utilità dell'esperienza degli stage

Indice (scala 1-10)

L'utilità è apprezzata soprattutto nel comparto servizi



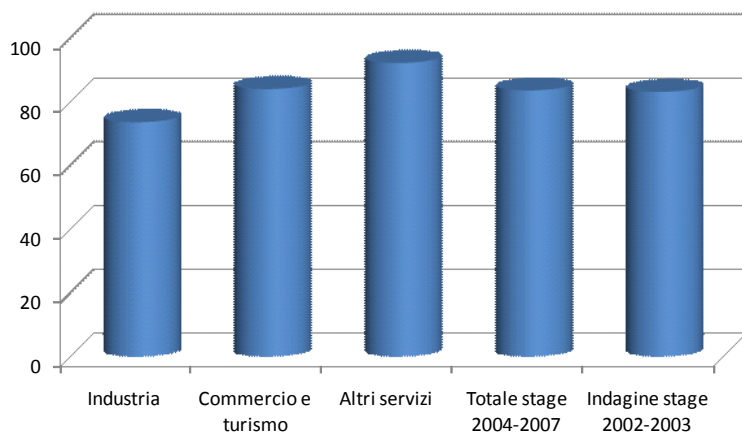
Ripetizione dell'esperienza negli anni successivi

Perc. sul totale

Sette aziende su dieci hanno ripetuto l'esperienza: forte crescita rispetto all'indagine 2004

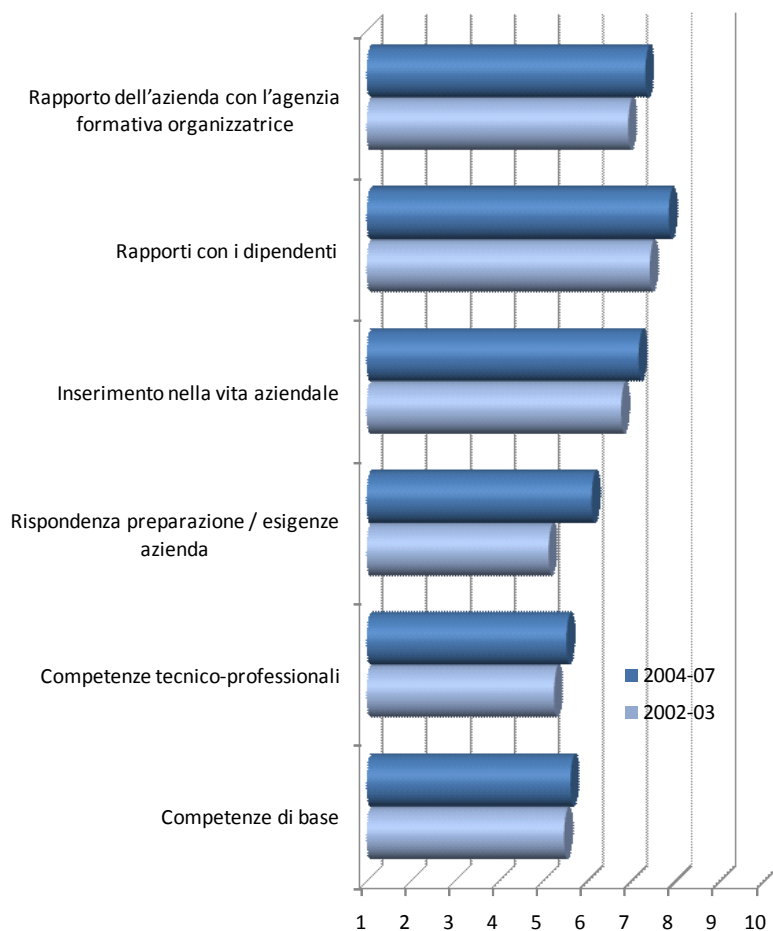


Sintesi grafica: la “customer satisfaction”



Disponibilità a ripetere l'esperienza
Perc. sul totale

Quattro aziende su cinque si ripropongono per nuovi stage

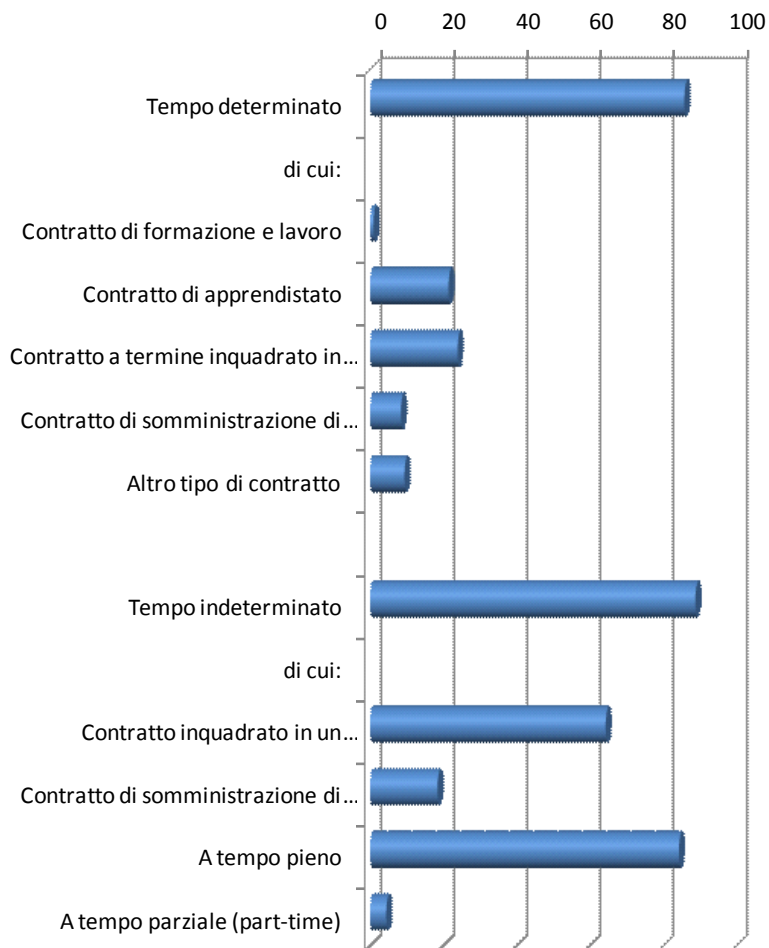


La soddisfazione dei singoli elementi
Indice (scala 1-10)

Apprezzata la capacità di rapporto con i dipendenti e l'inserimento in azienda, meno le capacità tecniche e professionali e l'adeguatezza alle esigenze dell'azienda



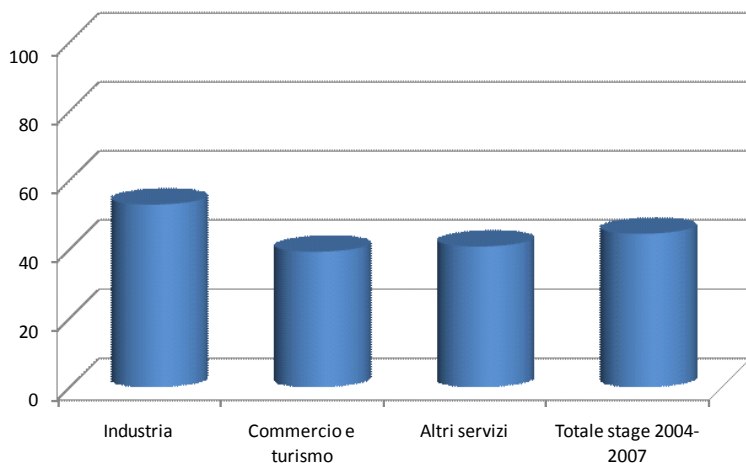
Sintesi grafica: le assunzioni delle aziende



Le assunzioni delle aziende dal corso ad oggi

Numero di assunzioni per 100 aziende

Appena 1,7 assunzioni in media per azienda, equamente distribuite fra tempo determinato e indeterminato

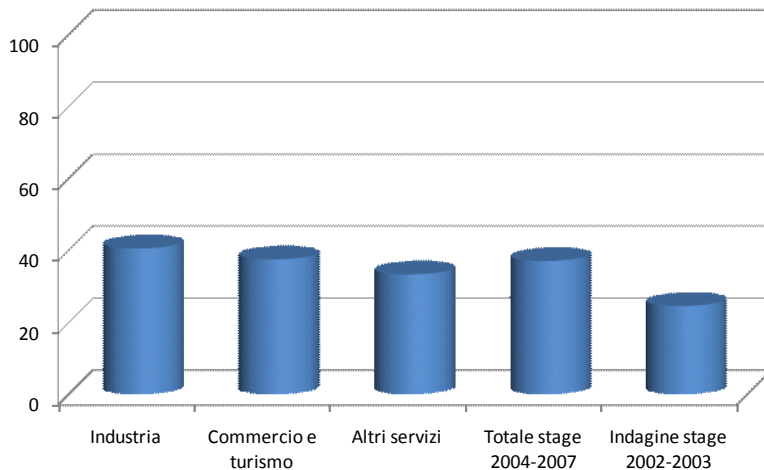


Aziende che prevedono di assumere nei prossimi due anni
Perc. sul totale

Solo il 40% delle aziende ha in programma assunzioni. Meglio l'industria

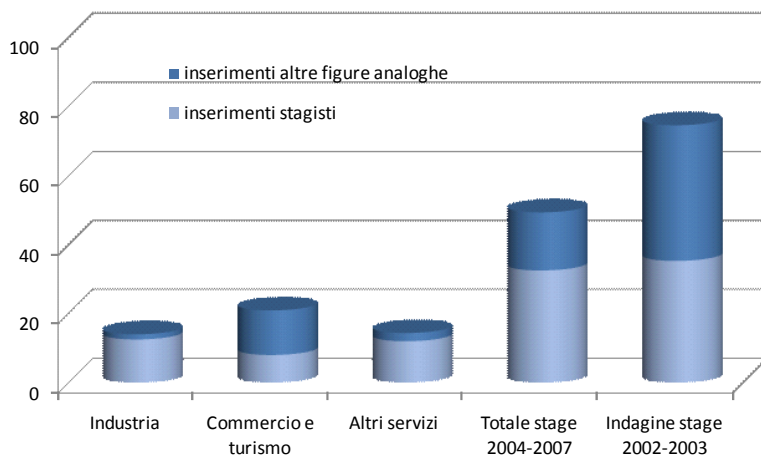


Sintesi grafica: inserimento di stagisti e fabbisogno formativo



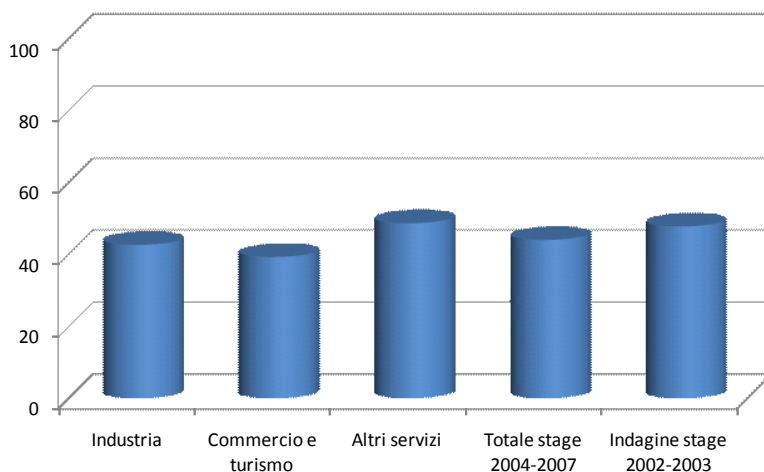
Aziende che hanno inserito stagisti
Percentuale sul totale

Cresce il numero di aziende che hanno inserito stagisti



Inserimenti di stagisti e di figure analoghe
N° per 100 aziende

Nell'industria e nei servizi il fabbisogno di figure analoghe è coperto quasi per intero con gli stagisti



Fabbisogno di formazione
Perc. sul totale

Meno della metà ritiene che il proprio personale necessiti di una formazione per adeguarsi al contesto economico locale



Nota metodologica

L'indagine sugli esiti delle attività di formazione professionale erogate negli anni fra il 2004 ed il 2007, è stata condotta tramite due distinti questionari somministrati con sistema CATI a 1.451 allievi formati nei corsi ed a 200 aziende che hanno ospitato stagisti a seguito degli stessi corsi. Le interviste telefoniche sono state effettuate fra il 22 settembre ed il 16 ottobre 2008.

Pur con alcune integrazioni ed un piano di campionamento parzialmente diverso, l'indagine è la sostanziale riproposizione di un analogo intervento condotto relativamente all'attività formativa del biennio 2002-2003 che coinvolse 660 allievi e 224 aziende.

Per quanto si dirà anche oltre, la confrontabilità con i risultati del 2002-2003 è tuttavia consentita solo relativamente alle singole misure ed al campione di aziende, stante l'impossibilità di riconoscere validità statistica ad un dato relativo al complesso delle misure costruito dalla somma delle interviste effettuate (a tale "totale improprio" fu dato invece particolare risalto in occasione della diffusione dei risultati dell'indagine precedente).

Di seguito sono descritte le singole fasi della ricerca, dalla definizione degli obiettivi, alla individuazione della popolazione di interesse e del piano di campionamento, al questionario, alla rilevazione ed alle azioni atte a garantire la qualità della stessa, sino alla elaborazione ed alla presentazione dei dati. Per quanto non riportato per economia di spazio e/o per approfondimenti circa le diverse tecniche utilizzate si rimanda alla letteratura di riferimento.

La nota si conclude con una breve presentazione del Centro Statistica Aziendale Srl cui è stata affidata la realizzazione dell'indagine.

L'approccio metodologico

In coerenza con le finalità, l'indagine mira a misurare alcuni fenomeni tipicamente riconducibili a quantità (come gli effetti dell'attività di formazione sull'occupazione, sul profilo e sulla condizione professionale dell'allievo/utente) attraverso mere operazioni di "conteggio" ed altri, di ordine qualitativo (la soddisfazione, le esigenze e le aspettative) attraverso scale di valutazione standard riportabili a punteggi.

LA CUSTOMER SATISFACTION

Per questi ultimi si è fatto ricorso alla tecnica di indagine nota come "customer satisfaction" il cui obiettivo fondamentale è migliorare la sintonia tra fornitore e fruitore di un servizio – nel



nostro caso i corsi di formazione e gli stage aziendali - attraverso l'audit del feedback del cliente/utente.

La soddisfazione dell'utente è un fenomeno complesso che può tuttavia essere misurato in modo semplice, attraverso la richiesta di giudizi di qualità, assumendo che ciascun fattore della qualità, ovvero ciascuna caratteristica del servizio, provochi una percezione superiore, eguale o inferiore alle aspettative.

In generale scopo dell'intero processo di "customer satisfaction" è misurare:

- ✓ la qualità prevista: ove il riferimento è il cliente e l'obiettivo primario è individuare che cosa egli desidera, quali sono i bisogni impliciti, espliciti e latenti, gli elementi di valutazione e di giudizio sulla qualità del servizio;
- ✓ la qualità progettata, che nel caso specifico della PA assume più propriamente la veste della "qualità promessa" attraverso gli impegni più o meno impliciti o formali che l'ente assume nei confronti della propria comunità di riferimento.
- ✓ la qualità prestata: che guarda ancora all'interno dell'ente con la finalità principale di verificare che cosa l'amministrazione eroga realmente, in rapporto agli standard definiti.
- ✓ la qualità percepita: ove il riferimento è di nuovo l'utente, le sue percezioni, e valutazioni sul servizio ricevuto, il suo grado di soddisfazione a livello globale e di ogni fattore di qualità o singolo elemento del sistema di erogazione. Questo momento completa la valutazione della qualità prestata con il riscontro degli elementi del servizio non standardizzabili e di difficile valutazione interna.

All'interno di questo quadro di riferimento, il contributo dell'indagine è pertanto quello di raccogliere elementi per la misurazione della qualità prevista (i "desiderata" degli utenti) e della qualità percepita e dello scostamento (raffronto) fra le stesse.

La popolazione di interesse (l'universo dei formati e delle aziende)

Proseguendo nella distinzione fra le due indagini parallele, le popolazioni di interesse, o universo dell'indagine, sono rappresentate:

- ✓ dall'insieme degli allievi qualificati di tutti i corsi di qualifica, specializzazione ed aggiornamento erogati nel triennio 2004-2007 e di esito positivo (formati);
- ✓ dall'insieme delle aziende che hanno ospitato stagisti a seguito degli stessi corsi.

La numerosità dell'"universo allievi" ammonta a 7.002 unità formate in un totale di 763 corsi. Vi sono compresi – e dunque contati per altrettante volte - alcuni allievi che hanno



frequentato più di un corso e, fra i corsi, alcuni di durata biennale, considerati per singola annualità.

Universo e campione teorico ed effettivo

	Totale	Misure					
		A2	B1	C3	C4	Tot D	E1
Numero di corsi	763	69	20	35	99	511	29
Numero allievi	7.002	722	98	346	1.218	4.319	299

Il numero dei corsi deve dunque essere inteso come corso/anno, ed il numero di allievi come il totale di coloro che hanno concluso positivamente ciascuna annualità di corso, al lordo della partecipazione a più corsi.

Questi ultimi sono articolati per misura (gruppi A2, B1, C3, C4, D1, D2, D3 – considerati congiuntamente), secondo le declaratorie di cui allo schema del primo capitolo di questo rapporto a cui si rimanda.

La numerosità della aziende in cui gli allievi dei corsi che lo prevedevano hanno svolto stage, è di stimato in circa mille unità. Fra queste sono comprese anche alcuni enti pubblici.

GLI ARCHIVI DI BASE

Requisito fondamentale per garantire la qualità della rilevazione è che gli archivi di base usati per l'estrazione delle unità statistiche da intervistare siano in buono stato di aggiornamento e quanto più complete negli elementi necessari ad individuare ed a contattare le singole unità.

Le anagrafiche complete dei partecipanti ai singoli corsi rese disponibili per l'indagine hanno mostrato in questo senso piena affidabilità per quanto attiene la copertura dell'universo" ed una buona affidabilità in relazione agli elementi utili, indirizzi e recapiti telefonici, per reperire i soggetti da intervistare nonostante un inevitabile non perfetto aggiornamento ed in taluni casi - di numero comunque ridotto e non tale da pregiudicare la significatività dell'indagine - l'assenza del riferimento telefonico, il quale, laddove possibile, non essendo gli allievi nella generalità dei casi intestatari di utenze telefoniche fisse, è stato recuperato per altra via.

L'elenco utilizzato per l'estrazione delle aziende ricomprende invece solo una parte, sia pur significativa (576 sulle circa 1.000 complessive) di quelle che hanno accolto stagisti. La buona rappresentatività di tale lista e la completezza ed affidabilità delle informazioni contenute, rassicurano anche in questo caso sulla qualità del campione estratto.

Le caratteristiche degli archivi di base (detti anche "liste") ed in particolare la disponibilità su supporto informatico e la conseguente possibilità di ordinare gli individui per corso ed anno, e le aziende per settore, hanno consentito di utilizzare in entrambi i casi la tecnica di estrazione delle unità campionarie, cosiddetta "sistematica", di cui si dirà oltre.



Il piano e la strategia di campionamento

L'estrema variabilità della numerosità degli allievi delle diverse misure rientrate nel campo di osservazione dell'indagine, ha consigliato di procedere ad un piano di campionamento diversificato per gruppi di misure.

Per le misure A2 (722 unità), B1 (98) e C3 (346) ci si è posti l'obiettivo di una rilevazione di tipo "censuario", disegnando un campione, teorico o "ex ante", comprendente anche le unità poi non rintracciate o che non si sono rese disponibili all'intervista, perfettamente coincidente con la popolazione di interesse. Ciò è stato possibile evidentemente anche e soprattutto in virtù della contenuta numerosità dello stesso.

Per le più "numerose" misure C4, D1, D2 e D3 (raccolte insieme in una unica misura D), così come per la misura E1, si è invece provveduto ad un vero e proprio campionamento. Anch'esso diversificato per numero (264 unità per la Misura C4 e 264 per le Misure dell'Asse D, nonché 200 per la Misura E1) e quota di campionamento, mantenendo comunque come costante l'elevata significatività, ovvero i ridotti margini di errore di cui al prospetto del paragrafo relativo al campione effettivo.

Al secondo tipo di campionamento (campione casuale con estrazione sistematica) si è fatto ricorso anche per la sezione dell'indagine dedicate alle circa 1.000 aziende che hanno accolto stagisti (dato stimato a partire dal numero di allievi che hanno partecipato a stage). In questo caso la numerosità del campione è stata fissata a 200 unità.

LA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

Se dunque per le misure A2, B1, C3 si è previsto di contattare tutte le unità comprese nelle liste, per le altre misure e per le aziende, l'individuazione delle unità da ricomprendere nel campione e dunque da estrarre dagli archivi, fatta salva la possibilità di un loro "rimpiazzo" in caso di "caduta (mancata reperibilità o rifiuto a concedere l'intervista), è avvenuta tramite la cosiddetta strategia di campionamento sistematico.

Si tratta di una variante efficiente del campionamento casuale semplice da realizzare quando si disponga, come nel nostro caso, della lista completa delle unità statistiche della popolazione sotto forma di archivio informatizzato e dunque facilmente ordinabile secondo variabili predefinite. Viene praticato estraendo un numero a caso tra 1 e N (numerosità della popolazione) e inserendo nel campione l'unità corrispondente nella lista. Le unità successive sono scelte scorrendo la lista a partire dalla prima unità prescelta e selezionando nuove unità con un passo dato dal rapporto N/n , dove n è il numero di unità che si vogliono inserire nel



campione. Il procedimento termina quando sono state selezionate tutte le “n” unità da campionare.

Se, come nel caso, il campionamento viene effettuato su un archivio ordinato rispetto ad alcune variabili/caratteri di analisi di particolare interesse (il corso, l'anno, il genere), tale sistema garantisce una stretta aderenza fra la composizione del campione e quella dell'universo rispetto a detti caratteri senza necessità di procedere a più complessi processi di stratificazione dell'universo.

IL CAMPIONE EFFETTIVO

I circa 2.400 contatti effettuati per gli allievi hanno avuto esito positivo in 1.451 casi, ovvero nel 60,7%. In circa un caso su cinque il numero telefonico è infatti risultato errato, mentre in circa un caso su dieci il soggetto, dopo un numero minimo di tentativi (cinque in giorni ed orari diversi) non è risultato raggiungibile (sono compresi in quest'ultimo gruppo anche i casi in cui è stato concordato un appuntamento telefonico per l'effettuazione dell'intervista poi non rispettato).

Sempre in circa un caso su dieci l'interpellato si è rifiutato di concedere l'intervista, mentre è risultato assolutamente esiguo (appena 8) il numero dei casi in cui l'intervista è stata interrotta per motivi diversi (un dato quest'ultimo che testimonia circa la bontà della struttura del questionario).

Universo, campione di partenza, contatti ed esito delle interviste

	Totale	Misure							
		A2	B1	C3	C4	D1	D2	D3	E1
Universo allievi corsi	7.002	722	98	346	1.218		4.319		299
Unità da piano di campionamento	1.894	722	98	346	264		264		200
contatti effettuati	2.389	722	98	346	491	426	77	16	299
<i>di cui:</i>									
<i>Intervista effettuata (campione effettivo)</i>	1.451	435	67	234	264	220	40	4	187
<i>Intervista non effettuata:</i>									
- non reperibile (numero errato o mancante)	464	165	17	57	74	97	10	2	44
- non rintracciato	236	39	7	38	75	80	21	7	53
- rifiuto a collaborare	230	80	7	15	77	28	6	3	14
- intervista interrotta	8	3		2	1	1			1
percentuale sul totale contatti									
<i>Intervista effettuata (campione effettivo)</i>	60,7	60,2	68,4	67,6	53,8	51,6	51,9	25,0	62,5
<i>Intervista non effettuata:</i>									
- non reperibile (numero errato o mancante)	19,4	22,9	17,3	16,5	15,1	22,8	13,0	12,5	14,7
- non rintracciato	9,9	5,4	7,1	11,0	15,3	18,8	27,3	43,8	17,7
- rifiuto a collaborare	9,6	11,1	7,1	4,3	15,7	6,6	7,8	18,8	4,7
- intervista interrotta	0,3	0,4	0,0	0,6	0,2	0,2	0,0	0,0	0,3



I suddetti indici di qualità della rilevazione risultano nella norma, se non anzi mediamente migliori, di indagini come la nostra.

La frequenza delle cosiddette “cadute” (mancate interviste per rifiuto, irraggiungibilità o altro) ha portato a conseguenze diverse relativamente ai due tipi di campionamento previsti.

Nel caso di coincidenza a priori fra popolazione e campione (misure A2,B1,C3) questo ha costretto a dover utilizzare un campione effettivo di numerosità inferiore a quella prevista in sede di impostazione. Ne è conseguito un maggiore margine di errore dei risultati che resta tuttavia di ordine assolutamente non elevato.

Nel caso di campionamento effettuato con estrazione sistematica dalle liste disponibili, le “cadute” sono state sostituite o rimpiazzate con altrettante “riserve” individuate nell’unità successiva alla quella “caduta” nella lista ordinata per l’estrazione e dunque con una unità appartenente allo stesso corso.

Per le aziende, a seguito del procedimento di estrazione e di successiva eventuale sostituzione, il campione effettivo è risultato composto da 68 imprese dell’industria, all’interno del quale il comparto più rappresentato è risultato la metalmeccanica con 37 unità; 56 del commercio e 76 degli altri servizi fra le quali sono compresi 9 enti pubblici.

Universo, campione e margini di errore

	misure						aziende
	A2	B1	C3	C4	D	E1	
universo	722	98	346	1.218	4.319	299	1.000
campione:							
teorico	722	98	346	264	264	200	200
effettivo	435	67	234	264	264	200	200
quota campionamento							
campione teorico	100,0	100,0	100,0	21,7	6,1	66,9	20,0
campione effettivo	60,2	68,4	67,6	21,7	6,1	66,9	20,0
errore							
campione teorico	0,000	0,000	0,000	0,053	0,058	0,040	0,062
campione effettivo	0,030	0,068	0,037	0,053	0,058	0,040	0,062

Il prospetto di cui sopra riepiloga la numerosità del campione di partenza (teorico o ex-ante) e di quello effettivo (o “ex post”, per le misure C4, D, E1 e per le aziende coincidente per quanto detto con quello “ex-ante”) nonché le quote di campionamento ed i margini di errore del dato complessivo per ciascuna misura (e per le aziende).



Come si vede l'errore, calcolato con riferimento ad un intervallo di confidenza del 95%, passa dal minimo del 3,0% della misura A2 al massimo del 6,8% per la poco numerosa misura B1, restando dunque sempre al di sotto di una soglia assolutamente accettabile per le finalità dell'indagine.

Il questionario

I questionari adottati per le interviste agli allievi ed alle aziende ricalcano quelli già utilizzati, e pertanto testati, nella precedente indagine relativa alla formazione erogata nel biennio 2002-2003.

Rispetto ad essi, se il questionario dedicato alle aziende è rimasto sostanzialmente invariato, quello degli allievi è stato aggiornato in alcune parti (relativamente ad esempio ai canali attraverso i quali l'allievo è venuto a conoscenza del corso o a diverse tipologie contrattuali) al fine di adeguarlo alla sperimentazione in atto nella Provincia di Lucca, in collaborazione con l'ISFOL, sulla valutazione dei sistemi formativi secondo quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo.

Più significativa, per quest'ultimo, è stata l'introduzione di una nuova sezione dedicata ai servizi per l'orientamento cui l'allievo abbia eventualmente fruito antecedentemente al corso.

La struttura del questionario prevede diverse sezioni, la prima delle quali volta a verificare la corrispondenza fra le caratteristiche dichiarate dal rispondente (impresa o allievo) e quelle risultanti dalle liste ed utili per verificare l'effettiva "eleggibilità" dello stesso.

Nelle sezioni successive del questionario, sono trattati nell'ordine:

Per gli **allievi**:

- ✓ la ricaduta (effetti) del corso sulla condizione occupazionale e professionale dell'individuo (confronto fra requisiti e posizione prima dell'iscrizione al corso ed al momento attuale);
- ✓ l'attuale inquadramento contrattuale dell'intervistato e la sua posizione rispetto alla eventuale ricerca di lavoro;
- ✓ l'analisi dei canali utilizzati per la conoscenza del corso e per trovare il posto attuale di lavoro;
- ✓ l'eventuale servizio di orientamento fruito prima del corso e la sua valutazione;
- ✓ i motivi, le aspettative e la valutazione dell'utilità della partecipazione al corso;
- ✓ il gradimento dei singoli aspetti (elementi di qualità) del corso e, per coloro che li hanno svolti, delle conseguenti esperienze di stage;



- ✓ l'interesse ad ulteriori interventi formativi.

Per le **aziende**:

- ✓ la valutazione dell'esperienza di stage anche in relazione ai singoli elementi sulle competenze e capacità degli stagisti;
- ✓ la disponibilità a ripetere l'esperienza;
- ✓ il numero di assunzioni per tipologia di contratto attivate negli ultimi anni e gli inserimenti lavorativi a seguito degli stage ospitati;
- ✓ le aspettative di assunzioni ed i fabbisogni professionali dell'azienda per i prossimi anni.

Il questionario prevede domande a risposta chiusa o "semi aperta" (possibilità di segnalazioni alternative alle modalità proposte attraverso la voce "altro, specificare").

Le richieste di un "giudizio" (valutazione soddisfazione, gradimento etc.) propongono per la risposta modalità standard su una scala di valori qualitativi (es, per niente, poco, abbastanza, molto, moltissimo). Alle stesse è associato a posteriori un punteggio (da 1 a 5) utilizzato esclusivamente per la costruzione di indici sintetici.

La rilevazione

Le interviste sono state effettuate da personale di provata esperienza e preventivamente formato all'intervista specifica da un coordinatore (responsabile) che ha curato anche successivi briefing in corso di esecuzione e garantito loro il regolare supporto.

I contatti e le relative interviste sono state effettuate sui sei giorni della settimana per gli allievi e sui cinque giorni lavorativi per le aziende. Per queste ultime in orario di lavoro (9-18) e per gli allievi preferibilmente in orario serale (17-21) nonché il sabato dalle 9 alle 15. Altre fasce orarie per gli allievi sono state utilizzate per interviste su "appuntamento".

IL SISTEMA CATI

La somministrazione del questionario è avvenuta telefonicamente con il supporto di un software C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview) appositamente realizzato da Csa.

Rimandando alla letteratura di riferimento circa i vantaggi e le garanzie che il metodo offre per la gestione degli indirizzari, la corretta ed efficiente conduzione dell'intervista, e per una prima serie di controlli di congruità dei dati registrati, si sottolinea qui che l'adozione di un tale strumento è solo parte dell'insieme più vasto ed articolato di azioni volte a garantire la



massima qualità della rilevazione (sistema di qualità) a cui si accenna nel successivo paragrafo.

Grazie al sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), l'intervistatore conduce telefonicamente l'intervista registrando simultaneamente le informazioni raccolte su supporto elettronico. Il sistema CATI in particolare consente:

- ✓ rapidità di esecuzione delle interviste;
- ✓ accurata gestione a computer del questionario e delle sue modalità, anche complesse, di somministrazione;
- ✓ possibilità di effettuare campionamenti estesi e polverizzati;
- ✓ possibilità di gestire con grande accuratezza il campione nelle sue varie articolazioni.

Il sistema qualità

Fatta salva una puntuale descrizione delle attività specifiche l'insieme delle azioni che compongono il sistema atto a garantire la massima qualità della rilevazione, si riconducono alle tre principali fasi della preparazione, della esecuzione e dell'elaborazione:

- a) attività in fase di organizzazione, predisposizione degli strumenti e selezione e formazione dei rilevatori. Comprendono la definizione delle regole di congruità fra le diverse risposte, dei criteri di validità dell'intervista, dello sviluppo e test del software CATI, della individuazione e della definizione del ruolo di responsabile di field, della selezione e della formazione degli intervistatori, della predisposizione di un manuale per l'intervistatore, della definizione di regole per la selezione delle unità e la sostituzione delle cadute, per i contatti con le aziende (orari, giorni, tentativi) per la gestione degli appuntamenti, test del questionario su alcune aziende campione etc.;
- b) attività di controllo in fase di rilevazione e contemporanea registrazione dei dati, quali controlli automatici previsti all'interno della procedura C.A.T.I., supporto, supervisione e monitoraggio dell'attività degli intervistatori anche attraverso briefing periodici etc.;
- c) attività di verifica e controllo sulla base dati e validazione dell'archivio, con controllo rispetto di requisiti ulteriori di congruità e validità, evidenziazione di anomalie con eventuale correzione (nel caso anche ricontattando l'impresa), rilascio dell'archivio validato delle interviste effettuato e costruzione report (indici) di monitoraggio.

Particolare attenzione è stata rivolta alle tecniche per la riduzione dell'errore non campionario, che come noto può essere dovuto ad errori di lista dovuti alla impossibilità di risalire al recapito telefonico e alla presenza di nominativi inesistenti o estranei o a mancate risposte.



Queste ultime distinguibili in:

a) mancate risposte totali: dopo un congruo numero di tentativi (5 in complesso) come esposto in precedenza, e nel caso di rifiuto a rispondere – fenomeno tendenzialmente in crescita, in indagini come la nostra, anche a causa di una possibile sovraesposizione dei cittadini ai sondaggi – le unità campionarie sono state sostituite secondo il metodo già esposto.;

b) mancate risposte parziali (“missing”): nel caso di risposte incomplete, si è proceduto non considerando valida l'intervista con un numero di mancate risposte superiori ad un quinto di quelle previste, circostanza peraltro mai verificatasi, ed accettando in tutti gli altri casi la risposta come non fornita (“non indicato”). Alla stregua delle mancate risposte parziali sono state trattate anche le interviste interrotte (considerate valide dunque nel solo caso di un numero minimo di risposte fornite).

L'elaborazione dei dati e gli indici sintetici

L'intero output statistico prodotto dall'elaborazione dei dati è disponibile su supporto informatico e sarà diffuso dall'Amministrazione Provinciale attraverso il proprio sito internet. Dallo stesso sono estratte le tavole di corredo al testo.

Per la categoria “allievi”, tale materiale è articolato per singola misura. Non è invece proposto un dato riferibile al complesso delle misure, e dunque all'intera popolazione obiettivo, a causa:

- ✓ dell'impossibilità di riconoscere validità statistica ad un totale ottenuto sommando risultati ottenuti da processi di campionamento di tipo diverso (per quota di campionamento e sistema di selezione delle unità);
- ✓ della scarsa significatività di un totale dei partecipanti ai corsi ottenuto per riporto all'universo dei risultati ottenuti su scala campionaria, ciò a causa della estrema variabilità della numerosità dei partecipanti alle diverse misure (nei fatti un siffatto totale sarebbe risultato quasi esclusivamente condizionato dalle misure C4 e D che insieme accolgono l'80% degli allievi dei corsi in oggetto).

Tale notazione è importante anche per avvertire che un “totale delle misure” costruito come somma delle interviste effettuate, non può avere validità scientifica e può dunque essere utilizzato come indicazione di massima in sede di confronto con l'indagine 2002-2003 che già aveva reso noto l'improprio significato di tale “totale”.

Il piano di spoglio relativo alle singole misure prevede l'utilizzo del genere e della classe di età come variabili di analisi (variabili in colonna). Per le aziende è invece assunta come



ripartizione la variabile “settore economico”. A suddivisioni più analitiche quali le singole attività, comunque prodotte, non è infatti possibile riconoscere significato statistico per l'esiguità dei casi ricompresi in ciascuna di esse.

I dati, sia per gli “allievi” che per le “aziende”, sono presentati sia in valore assoluto (per gli allievi anche come “riporto” all'intero universo) che in percentuale sul totale, di volta in volta considerato come totale dei soggetti cui la domanda è stata rivolta (nel caso della valutazione dello stage ad esempio, il totale sarà rappresentato dai soli allievi che lo hanno effettuato).

Le tavole sono state arricchite da indici costruiti ad hoc al fine di consentire una più immediata e sintetica lettura del fenomeno osservato e consentire soprattutto di apprezzare le differenze di comportamento e valutazione dei diversi gruppi all'interno della variabile di osservazione del fenomeno (misura / settore economico) e, laddove possibile, l'evoluzione del fenomeno nel tempo.

In prevalenza tali indici sono stati utilizzati per sintetizzare i giudizi espressi dagli intervistati sui diversi aspetti. Quelli proposti sono stati di due tipi:

- indici in scala decimale: da uno a dieci nel caso di indici di “gradimento” ovvero per valutazioni e giudizi espressi su scale standard (es. per niente, poco, mediamente, abbastanza, molto). L'indice è stato costruito come media dei valori ottenuti assegnando valore uno alla valutazione più negativa (es. per niente) ed a crescere in proporzione fino ai 10 punti della valutazione massima. Tale indice, solitamente in scala 0-10, è stato riportato ad una scala da 1 a 10 in modo che la “sufficienza” possa corrispondere al punteggio “sei” e lo si possa leggere pertanto come tradizionale “voto di giudizio”.
- saldi (differenze) fra gruppi di giudizio (es. positivi/negativi; oltre/fino alla sufficienza) espressi in valori percentuali, in modo da ottenere un indice sintetico in cui si legga dal segno la prevalenza di uno o dell'altro orientamento e dal valore (compreso fra un massimo di +100 ed un minimo di -100) l'entità di tale prevalenza.

Il Centro Statistica Aziendale

Fondato nel 1935 da Livio Livi, statistico, economista e sociologo di fama internazionale, il Centro Statistica Aziendale (CSA) è con buona probabilità il centro studi più antico del Paese e, dalla sede di Firenze, opera da allora nella ricerca, nell'analisi e nella divulgazione dell'informazione statistica applicata al campo demografico, economico, sociale e aziendale, per le istituzioni pubbliche, gli istituti di ricerca e le imprese.

Senza voler in questa sede richiamare, anche per economia di spazio, le ricerche, le monografie, le riviste specializzate periodiche, i modelli di stima, le rilevazioni originali e



quanto altro prodotto in oltre settant'anni di attività coordinata nel tempo da personalità di prestigio accademico quali Massimo Livi Bacci e Renzo Ricci e sempre condotta da ricercatori ed esperti di primo piano nelle materie specifiche, preme qui sottolineare come il CSA abbia mantenuto l'impronta costante di osservatorio autonomo e indipendente dei fatti legati al mondo economico e sociale sia su scala nazionale che locale garantendo un livello scientifico costantemente elevato dei propri prodotti dei propri servizi.

Nel tempo il Centro ha saputo rinnovarsi estendendo il proprio raggio di studio dalle più tradizionali branche della demografia, dell'economia e del mercato del lavoro, a quelle più tipiche della ricerca sociale – immigrazione ed integrazione, sicurezza dei cittadini, istruzione scolastica – sino a porre ad oggetto la singola azienda o il singolo ente offrendo strumenti, quali indagini ad hoc per la misurazione della soddisfazione della clientela ed indagini di mercato, di supporto alle decisioni.

Nella “nuova frontiera” della customer satisfaction, il Csa ha fatto proprie le tecniche di indagine più all'avanguardia, quali quelle cosiddette “qualitative” (focus group, future workshop, interviste a testimoni privilegiate), affiancandole alle più tradizionali indagini “quantitative” (sondaggi, ricerche di mercato, indagini campionarie in genere).